Giovedì 26 Maggio 1927 - ANNO V

Conto corrente con la Posta

Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L N. 124

Direzione e Amministrazione

Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 13

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a — In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre „ 30.— Trimestre L. 15 Mese „ 5 — Estero: Anno L. 187.50 Semestre „ 68.75 Trimestre „ 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali — PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economici in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

DAL FRIULI CENTRALE

CRONACA OSOPPANA

OSOPPO

La sagra dei combattenti

Il saluto alla tomba di G. Savorgnano

Alla cerimonia per l'anniversario della dichiarazione di guerra, benchè giornata lavorativa, tutto il popolo partecipò con lodevole spontaneità: Osoppo ha il suo Forte glorioso nella storia e sente speciale trasporto per le cerimonie della Patria.

Il corteo

Il corteo, al quale presero parte spiccata combattenti e Fascisti, Madri e Vedove di Guerra, Balilla e Avanguardisti (questi ultimi, benissimo organizzati, richiamavano l'attenzione del pubblico), partì dal piazzale Dante. Gli alunni delle Scuole portavano fiori ai Caduti e così i Combattenti; anche il Comando di Presidio aveva mandato una corona di fiori e la rappresentanza col cap. Corradori ed il ten. Saba, i quali scortavano la Bandiera decorata del Comune con medaglia d'oro. Seguivano nel corteo tutti i capi delle Società del paese con vessillo. Fece la sua prima comparsa e dette oggi un breve saggio la Banda Comunale istituita da qualche mese sotto la direzione del bravo maestro Giovanni Lenuzza. I volonterosi giovani musicanti hanno, come si dice, fatto miracoli in così poco tempo di preparazione. L'inaugurazione della banda verrà fatta in altra occasione. Il corteo attraversò le vie principali del paese e fece capo alla chiesa, dove il Parroco don Comisso celebrò la Messa in suffragio dei Caduti. In mezzo al tempio era stato eretto un Tumulo con tricolore, armi e fiori. Terminata la funzione sacra, il corteo passò nella navata di sinistra del Tempio e sfilando, salutò romanamente il Mausoleo di Girolamo Savorgnano, da poco ricomposto. In questo modo il popolo di Osoppo prese pubblicamente atto del ritorno del Monumento e rese omaggio al suo grande conterraneo.

Nel Parco della Rimembranza

La massa di popolo e le autorità entrarono, appena usciti dalla Chiesa, nel recinto del Parco della Rimembranza, ove parlarono il Podestà ed il Presidente dei Combattenti, il quale ultimo distribuì le tessere ad *honorem* ai genitori ed alle vedove dei Caduti.

I discorsi

Il Podestà, rivolse in particolar modo la parola ai giovanetti, e spiegò loro con parola semplice e chiara l'alto significato della cerimonia, soggiungendo che noi dobbiamo vigilare la pace ma nel contempo prepararsi anche alla guerra: questo è il pensiero dei nostri reggitori — del Duce e del Re. Per la difesa dei nostri fratelli, per la sicurezza del bene di tutti e di quello supremo della Patria, è necessario tenerci sempre pronti, con la fede ardente dell'animo e con la fiducia in coloro che ci guidano dal bene al meglio.

Con eloquente parola rievocò quindi, sempre rivolgendosi ai giovani, la grande figura di Gerolamo Savorgnan, il cui Mausoleo collocato nella Chiesa parrocchiale, essi avevano romanamente salutato il giorno prima con la guida dei loro insegnanti. « Non volevano ridarcelo, questo monumento — disse, fra altro il Podestà —; ma noi insistemmo perchè apparteneva ad Osoppo materialmente e moralmente; e perchè gli Osoppani sanno rispettare le proprie glorie, e ad esse sanno ispirarsi nell'ora della necessità.

A meglio far rifulgere la gloria del magnanimo condottiero, il Podestà lesse l'epitafio apposto dai figli sul mausoleo:

Anno 1529

A Girolamo Savorgnano sposo alla Nobildonna Patrizia Orsina Canale, i figli addoloratissimi hanno edificato questo Monumento, che ricorda il loro genitore, il quale rinchiusosi sulla Rocca d'Osoppo, resistette contro i Tedeschi che depredando, baldanzosi avevano occupato tutto il Friuli, e si erano avanzati più oltre ancora. I confini della Patria erano stati limitati intorno alla Rocca d'Osoppo, dove i Tedeschi non avevano mai potuto penetrare. Ma cessato l'Assedio, discese il Conte Girolamo, fugò i nemici oltre i confini, e ricuperò a Venezia, la Patria avvilita. Vinse, ancor egli gli stessi nemici in Cadore e altrove, cioè a Gorizia, a Trieste, a Cormonns. Alla gloria della guerra unì il pregio dell'eloquenza; fu creato Senatore, e incaricato di ambascierie presso altri Stati, venne fatto cavaliere e Signore di Belgrado, Palazzolo, Castelnuovo e venne ricompensato con molti altri onori ».

E ricordò le altissime virtù di quel nobile spirito — «Girolamo Savorgnano» — così nella chiusa dell'applaudito discorso — «veglierà da Osoppo sui confini della Patria, che egli ha saputo difendere con altissima dignità e con impareggiabile abilità». E riportò due frasi che scolpiscono questa magnifica figura di capitano e di italiano. «Vostra Serenità (così scrive il Savorgnano al Doge nel 1511) ha perduto questa Patria per il tradimento di un Savorgnano; io prometto di restituirla con la fede di un altro, che sono io». Ed un'altra volta, all'invito fattogli dal nemico di arrendersi, rispondeva, con sublime fermezza: «Io, Girolamo Savorgnano, nato e cresciuto sotto la Repubblica di Venezia, conosco le leggi naturali e civili, e devo perseverare nella fedeltà e devozione al mio Stato; nè posso seguire le esecrabili orme di un traditore, il quale ha calpestato ogni vincolo di giuramento, di amor di Patria e di libertà comune. Su questo invitto Monte di Osoppo difenderò la Patria e la libertà mia e quella d'altri, a gloria e onore di Dio e di Venezia».

— Queste sono le savissime parole dei Savorgnano (concluse il Podestà) il quale bene riposa nella nostra terra, nella nostra chiesa: egli è il custode dei nostri confini, l'ispiratore della nostra difesa. In questo dodicesimo anniversario della dichiarazione di guerra, ricordiamo Colui che ha combattuto dal Cadore a Trieste: egli fu un precursore dei nostri diritti, delle nostre aspirazioni.

Prese quindi la parola il presidente dei Combattenti dott. Morandini, il quale esaltò il sacrificio dei Morti gloriosi e tributò riconoscenza alle Madri e Vedove dei Caduti. Anche il suo commovente discorso fu applaudito.

Subito dopo suonò la campana per rievocare coloro che alla Patria hanno fatto olocausto della propria vita e quindi vennero distribuite le tessere ai congiunti dei Caduti. Una ragazzina lesse a voce alta la preghiera per i Caduti composta dalla Regina Margherita di Savoia. Quindi un suono di tromba diede il segnale che la cerimonia era finita.

Il corteo accompagnò la Bandiera decorata alla sede Municipale, e dinanzi al glorioso vessillo, sfilarono scolaresche, Balilla e Avanguardisti. La cerimonia fu breve ma bella e commovente.

I combattenti sul Colle di S. Rocco

A mezzogiorno i Combattenti e le Autorità, sul Colle di S. Rocco, tutto ridente di fiori e di verde, consumarono il rancio in allegria e in unione di animi. Il luogo è sommamente poetico per panorama e la vegetazione: I difensori del '48 lo denominarono il «Bastione degli uomini senza paura», perchè era il posto più avanzato verso il nemico.

Dopo i canti ed i bicchieri di vino e di birra e dopo aver fatto un gruppo fotografico, la numerosa comitiva si sciolse, tra la più viva soddisfazione di tutti.

GEMONA

La passeggiata scolastica del Collegio Stimatini

Gli alunni del Collegio Stimatini accompagnati dagli Insegnanti e dal Direttore don Pio Gabos compirono l'annuale loro passeggiata scolastica portandosi ad Aquileia e quindi all'isola di Barbana.

Nella storica basilica di Aquileia furono loro rievocate le vicende di quell'insigne monumento romano - cristiano. Visitarono quindi il Cimitero degli Eroi, e davanti alla tomba dei Militi Ignoti ricordarono con preci e con rito suggestivo il martirio e la gloria dei nostri eroi, e la fatidica data dell'entrata in guerra della nostra patria. A Barbana, accolti festosamente dai Padri Francescani, cantarono con giovanile entusiasmo inni religios ie patriottici.

Onorare beneficando

In memoria della compianta signora Isabella Falomo, pro «Cura Marina» hanno offerto:

Banca Popolare Cooperativa lire 100 — Ida e rag. Giuseppe De Carli L. 300 — L. 10 ciascuno: dott. Luigi Rieppi; Attilio Antonelli; Antonio Candotti; rag. Vittorio Benedetti; Federico Calligaris; cav. dott. Della Bianca Bonaventura; ing. Enrico Pittini; Lucia Cedaro; Fantoni Guido e Fratelli; Alfeo Barazzutti — L. 5 ciascuno: Francesco Bellamin; Luigi Sartori; Regina Treu; Famiglia Ermes Diselli; geom. Gino Dosi; Pomponio Salvidussi; Silvio Drigani.

Il prezzo del latte ribassa

Il prezzo del latte che qui permane ancora a L. 1.30 il litro, per interessamento del Podestà sarà portato a L. 1.20. E' augurabile però che questo alimento di primissima necessità venga presto a costare ancora meno e cioè a L. 1 al litro come già in molti altri paesi.

Nella luce della gloria

Questo è il titolo della smagliante conferenza svolta dinanzi a un folto pubblico di combattenti e di fascisti, di avanguardisti e di alunni, dall'ex bersagliere sig. Aristide Caneva.

Presentato con lusinghiere parole dal Presidente dell'Associazione Combattenti signor Federico Diciomma, l'oratore ed esimio dicitore pronunciò la sua orazione densa di sentimento patriottico che trascinò il pubblico a frequenti applausi. Declamò il poema del Milite Ignoto del Coselschi con parola vibrante, riscuotendo alla fine calorosi applausi e vive congratulazioni dalle autorità.

BUIA

La commemorazione del 24 maggio

Alle ore 15 sul piazzale del Municipio convennero autorità rappresentanze con vessillo, scolaresche coi Balilla e Piccole Italiane.

Si formò un corteo che preceduto dalla Banda si recò sulla collina di Monte.

Qui, formato un quadrato dinanzi alla antica Pieve furono consegnati i « galloni» ai caporali dei Balilla, e inaugurate le fiamme dei tre reparti scolastici.

Terminata la breve cerimonia, parlò, rivolto alle giovani « speranze della Patria » il segretario politico sig. Matteo Savonitti incitando i giovanetti a perseverare nella disciplina che è regola di vita, a mantenere vivo l'amore alla Patria.

Quindi sul luogo dove sorgerà il ricordo ai Caduti di Buia il Podestà cav. Nino Barnaba brevemente rievocando la storica data, invita ad un momento di raccoglimento, per ricordare gli spiriti degli Eletti che per la grandezza d'Italia s'immolarono.

Gli astanti si inginocchiano in religioso silenzio. Poi, la cerimonia si chiude con lo spargere fiori su terreno, mentre le note eroiche dell'Inno del Piave rompono la vespertina quiete.

MADRISIO DI FAGAGNA

Imponente manifestazione giovanile fascista

La data fatidica del 24 maggio è stata solennemente commemorata in questo nostro patriottico centro. Per iniziativa del comandante la Centuria Milizia Balilla di Fagagna signor maestro Salvatore Galfano, fervidamente coadiuvato dai capi manipoli maestri Bevilacqua P. Isidoro valoroso reduce della guerra d'Africa fregiato della medaglia d'argento, Calcedonio Spera e P. Burello, fu mobilizzata la nostra balda e bene organizzata formazione giovanile fascista collo scopo precipuo di far rivivere a questa florida giovinezza italica, attraverso un rito di devozione ai Caduti, l'evento grandioso della guerra di redenzione.

La nostra borgata presentava l'aspetto lieto di una cittadina in festa. Scampanio, animazione ed entusiasmo. I nostri bravi lavoratori avevano sospeso le loro usuali fatiche per partecipare in massa alla cerimonia d'amore e di omaggio che i Balilla si apprestavano ad eseguire in composta disciplina e nel massimo fervore. Il tricolore garriva al vento e faceva bella mostra di sè in tutte le case.

I Balilla, bene inquadrati, divisi in manipoli con vessillo alla testa, furono accolti nella nostra frazione dalla banda musicale, egregiamente diretta dal maestro Agostino Borgna. Molta popolazione si era agglomerata al limitare del paese. Si formò tosto il corteo che, al suono di inni patriottici, sfilò per le vie e si diresse in chiesa, dove fu celebrata una messa dal rev. sacerdote don M. Bellaminuti coll'assistenza del parroco don Ubaldo D'Agosto, in onore dei Caduti e ascoltata da tutti con profondo raccoglimento. Dopo di che si ricompose il corteo avviandosi verso piazza della Vittoria e sostando dinanzi al Monumento. Faceva scorta d'onore al medesimo una squadra di militi agli ordini del decurione signor Remigio Spizzo.

Fra la attenta deferenza di un pubblico imponente, il maestro Salvatore Galfano, nella sua qualità di comandante la Centuria, evocò il significato simbolico della cerimonia, esaltando il sacrificio de nostri gloriosi morti, che decorarono di eterni allori la Vittoria. Egli presentò con appropriate parole l'oratore ufficiale signor Domenico Greco, R. Direttore didattico del Circolo Fagagnese, del quale illustrò le virtù eroiche che lo distinsero nei campi di battaglia. Chiuse le belle espressioni, dando poscia lettura dello storico ordine del giorno dell'entrata in guerra.

Segue il valoroso direttore didattico sig. Greco, nel cui petto brillano numerose decorazioni, tra le quali la medaglia d'argento. Egli, superba figura di autentico combattente che ha sofferto gli spasimi atroci del dolore, che ha martoriato il corpo nell'arduo combattimento, fasciata dalla vigilia, era l'unico meritevole di una degna commemorazione della giornata radiosa. Infatti, seguito religiosamente dall'ascolta, ricordò con parole sentite e persuasive i sacrifici della grande guerra, stigmatizzando, con parole di fuoco, i rinnegati profittatori che sabotarono e la guerra e la vittoria. Trasse, con alate parole dalla imponente manifestazione, i migliori auspici per la rinata potenza della Patria nostra che risorge alle antiche romane virtù sotto la guida del Capo del Fascismo. Terminò inneggiando alle maggiori affermazioni dell'Italia nuova, alla Maestà del Re ed al Duce invitto, mentre le note della Marcia Reale e della canzone del Piave irrigidiscono e commuovono la massa adolescente in camicia nera, i volti rudi e bronzei dei nostri lavoratori, le madri, le spose e le venerande canizie dei vecchi soldati; l'insieme offre la magnifica visione di un popolo educato italianamente, che sa lavoro sempre amare, servire ed onorare l'adorata Patria.

Placido Burello.

CRONACA CIVIDALESE

Per la Festa del Fiore

Anche in questo Comune si è formato il Comitato per la Festa del Fiore, che si svolgerà il 5 giugno a beneficio dell'Ente Provinciale Antitubercolare, il quale tanta opera di pietà svolge a beneficio e conforto dei colpiti dal terribile morbo. Ognuno deve assecondare gli sforzi nobilissimi del Comitato, cui non sono mai sufficienti i mezzi del soccorso, perchè pur troppo gli ammalati sono innumerevoli, massime fra i diseredati dalla fortuna. Alla pietosa festa del fiore Cividale sempre generosa verso chi soffre, darà certamente un notevole contributo, pensando che si perverrà con esso a salvare qualche esistenza, a lenire le sofferenze di mille altre. Tutti devono dare: il povero il suo modesto obolo, il ricco la sua generosa offerta.

La Tombola

Nell'ultimo consiglio della Congregazione di Carità è stato deliberato di organizzare la tradizionale tombola a beneficio dell'Istituzione stessa, per la domenica del 10 luglio. Oltre l'estrazione della tombola, vi saranno in quel giorno altri festeggiamenti organizzati da apposito Comitato.

Appiccato in un bosco e trovato dai fratelli che lo cercavano

La famiglia di Antonio Roncali di Purgessimo, frazione del nostro Comune, era in grande pensiero: da due giorni mancava di casa il figlio Luigi, di anni 20. Dove poteva essere andato, senza darne avviso a nessuno?.... Verso le quattro di ieri mattina, come assillato da un doloroso presentimento che lo aveva tormentato durante la notte, il padre desiò gli altri figli e disse loro che andassero alla ricerca del fratello: non poteva essersi allontanato, senza lasciar almeno qualche traccia di sè: chiedessero nei dintorni, cercassero nel bosco: poteva od essere caduto o stato colto da malore e rimasto senza verun soccorso... Lo cercarono diligentemente...

Ed i fratelli presero la via del bosco che inverdisce le falde di Castelmonte, e s'inoltrarono fra il labirinto degli alberi.... Non avevano fatto molto cammino, quando scorsero il fratello appeso ai rami di un castagno. Si avvicinarono trepidanti e rattristati, e subito pensarono al modo di liberare dal laccio lo sventurato. Levarono un cadavere.

Il Luigi, assicurata la corda ad un solido ramo di castagno, fatto un nodo scorsoio e introdottavi la testa s'era lanciato quindi nel vuoto. L'albero scelto era alquanto discosto dai sentieri battuti, cosicchè nessuno, nei due giorni, si era accorto del triste caso.

Con qual dolore si caricassero di quel cadavere e lo trasportassero i fratelli verso casa, si può imaginare. Come si può ricostruire la scena straziante quando il lugubre convoglio fu veduto dai genitori che attendevano in pena il ritorno del figlio scomparso, ma non che fosse rientrato nella sua dimora cadavere, e per essersi procurata da se la morte!

E perche?.... Da quanto dicono gli stessi famigliori del suicida, sembra che il Luigi sia stato travolto al triste e condannevole passo da dispiaceri amorosi. Egli si era invaghito di una giovane compaesana la quale ha lasciato il paese in questi giorni ed è partita per l'America, partenza che ha in lui prodotto accoramento, disperazione, cui si sottrasse uccidendosi. Ed era così fermo il proposito del suicidio, che nelle tasche l'estinto portava anche un rasoio: in un modo o nell'altro, voleva incontrare la morte.

Autrità giudiziaria e carabinieri si recarono a Purgessimo, per le indagini ch'eventualmente potessero meglio precisare il movente del suicidio.

Alla Ginnico Sportiva

L'appassionato sportman nob. Albino Albini, ha fatto pervenire una oblazione straordinaria di lire 600 alla Ginnico Sportiva. Questo atto generoso del nob. Albini va segnalato sia perchè dimostra coi fatti la sua passione per l'educazione fisica, sia per incitare altri ad imitarne l'esempio.

Beneficenza

Il Veterinario del Comune, dott. Silvio Munich ha fatto pervenire alla Congregazione di Carità chilogrammi 12 di carne di vitello per distruirla fra i ricoverati.

* * *

— Il cav. uff. Felice Moro e la consorte signora Augusta Moro Foramiti, in occasione del matrimonio della loro diletta figlia Elsa con l'ing. cav. Nelusco Zorzi, versarono agli Orfani di Guerra di Rubignacco lire 500 ed alla Casa di Ricovero 200.

Cine Corte

Un programma eccezionale verrà presentato questa sera giovedì al Cine Teatro Corte: il lavoro eroicomico di avventure «Saetta principe per un giorno», interpretato dal celebre acrobata italiano Domenico Gambino.

S. LORENZO DI MANZANO

La commemorazione del 24 maggio

La Sezione Combattenti di S. Lorenzo di Soleschiano celebrò ieri l'anniversario della nostra entrata in guerra in modo semplice ed austero.

I combattenti e la scolaresca guidata dalla distinta maestra Vitali, si raccolsero nel sagrato della Chiesa e deposero una corona di alloro sulla lapide che porta scolpiti i nomi dei caduti. Il presidente della Sezione dott. D. Dorigo pronunciò un discorso d'occasione, esaltando le virtù civili e patriottiche della nostra stirpe. Il cappellano don Antonio Ceccotto rivolse egli pure nobili parole e invitò gli astanti a una breve preghiera in memoria dei Caduti.

Eguale cerimonia venne tenuta a Manzinello, in presenza della scolaresca raccolta dalla brava maestra Bomboletti e venne deposta una corona d'alloro sulla tomba del valoroso tenente Germano Della Rovere. Anche il rev. Cappellano don Martelli aggiunse nobili e patriottiche parole.

PALMANOVA

Una pergamena dei commercianti al Podestà

Domenica scorsa, l'Associazione Mandamentale Fascista dei Commercianti, con squisito pensiero alle 11 ha riunito il Direttorio dell'Istituzione, per offrire al primo Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi, una pergamena, la tessera sociale ad honorem ed il distintivo. La cerimonia ha avuto carattere amichevole, quale si conveniva per la circostanza e quale secondo i comandamenti del Duce.

Il benvenuto è stato dato dal Fiduciario mandamentale sig. Italico Orlando, il quale brevemente e succintamente rievoca il passato di attività politica ed amministrativa del festeggiato, che da ben otto anni regge le sorti del nostro comune — dai tempi scabrosi a quelli felici — con energia non comune.

Dopo le brevi parole, il Fiduciario consegna l'omaggio spontaneo della collettività dei Commercianti di Palmanova: il Podestà accetta commosso e con stile fascista ringrazia, e dichiara che farà tutto il possibile per il bene del paese e per la zona nostra. E conclude:

— Voi supererete le opinioni dei supercritici di dentro e di fuori: ricordatevi che oltre confine si dice che i commercianti siano i nemici del Fascio: dimostrate che non è vero. Le difficoltà sono molte: la lotta è immane: bisogna sacrificarci serenamente: il Duce vincerà la battaglia! »

Applausi coronano il breve dire del Podestà: un saluto romano al Duce dà fine all'amichevole cerimonia.

Venne poi servito un vermouth d'onore.

PRECENICCO

Fienile distrutto dal fuoco — Un maiale carbonizzato

La notte scorsa, verso la una certo Giovanni Perosa si svegliò di soprassalto e vide la propria camera inondata da un chiarore rossastro. S'affacciò alla finestra e osservò che nel fienile accanto alla sua casa, di proprietà di certo Adamo Movio fu Sante di anni 50, vi era un grande incendio. Dato di piglio al trombone — egli è suonatore — cominciò a soffiarvi dentro dando l'allarme e facendo subito accorrere un folto di gente. Intanto un figlio del Movio, uscito di casa in camicia come era correva a salvare le bestie dalla stalla. Tutte furono portate fuori, tranne un grosso maiale che morì carbonizzato.

L'incendio nonostante l'opera dei volonterosi distrusse completamente tutto e cagionò al Movio un danno, coperto di assicurazione di lire tremila circa.

MOGGIO UDINESE

Ricompensa al Valor Militare

E' pervenuta all'amico Cucchiaro Attilio, squadrista della prima ora, quattro volte ferito in guerra, una terza Croce al Valore Militare, con la seguente motivazione.

«Al caporale maggiore Attilio Cucchiaro da Gemona appartenente alla 141.a Compagnia Telegrafisti numero 6077 di matricola; comandante di una squadra telegrafisti addetti al comando di una Brigata dimostrò infaticabile zelo ed ardire nell'assolvimento del suo compito. Durante due giorni della nostra avanzata eseguì con l'avanguardia varie ricognizioni e concorse a far prigionieri. — Piana Fontigo — Sernaglia — Pieve di Soligo 27-31 ottobre 1918».

All'egregio Cucchiaro, guardiafili telegrafico, alle dipendenze dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, con sede a Moggio Udinese, le più sentite congratulazioni per la nuova meritata onorificenza che una volta di più dimostra il suo amor patrio ed il costante desiderio dell'adempimento del proprio dovere.

Tiro a Segno

Ieri sono partiti i tiratori moggesi per Roma ove prenderanno parte alla VII Gara Generale di Tiro a Segno Nazionale.

Prenderanno parte al tiro collettivo di guerra i signori: Della Schiava Ettore; Fabbro Lorenzo; Forsboschi Giovanni; Franz Edoardo; Franz Giovanni (senior); Franz dott. Pietro; Fuso Michele (campione provinciale); Missoni geom. Aldo.

Quali concorrenti alle gare libere sono i signori: Covassi Giovanni; Franz Antonio fu Roberto; Chiodi rag. Achille.

A tutti buona fortuna ed auguri di un ritorno carico di allori.

Cronaca della Carnia

TOLMEZZO

Una fausta ricorrenza

Colla prossima solennità delle Pentecoste, Tolmezzo è in festa celebrandosi in quella auspicatissima giornata il quarantesimo anno in cui mons. Arcidiacono Pietro Ordiner celebrava la sua prima santa Messa. Anche il 40 ha i suoi fasti. Salomone regnò 40 anni; 40 regnò Davidde; 40 anni il popolo d'Israele dimorò nel deserto; 40 giorni si fermò sul monte divinizzandosi, il grande legislatore Mosè; 40 giorni digiunò e pregò Gesù nel deserto, portando il dubbio al nemico che potesse essere il Figliuolo di Dio in persona; e 40 giorni dopo la gloriosa risurrezione, Gesù asceso al cielo! I fasti perciò segnati col 40, non sono nè pochi, nè d'insignificante valore. Pel giorno delle Pentecoste adunque ci sarà a Tolmezzo una solennità doppiamente desiderata. E alla tavola dopo lo spumante e gli auguri al festeggiato Monsignore, una compagnia di sacerdoti amici canterà il coro dei cristiani nelle catacombe, composto dal prof. Pancini pel suo S. Pancrazio, e musicato dal Tomadini quand'era in fiore.

g. i.

AMPEZZO

Nel mondo assicurativo

Apprendiamo con il più vivo piacere che l'opera svolta dal nostro concittadino signor Antonio Bearzi a favore del Prestito del Littorio abbinato all'Assicurazione Vita, venne giustamente apprezzata e segnalata a chi di dovere.

Nella relazione estesa dall'Ispettore capo dell'organizzazione e Produzione della Agenzia Generale di Udine sig. Gallizia geom. Floriano, relazione trasmessa alle superiori Gerarchie dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, si leggono le testuali parole:

« Nè va omessa una viva parola di lode, all'Agente nostro di Ampezzo, sig. Antonio Bearzi, che, con spirito di vero sacrificio, visitò con pieno successo i Comuni della Val Degano e dell'alta vallata del Tagliamento, conseguendo risultati insperati, se si considerano le condizioni economiche delle nostre zone montane. L'Agenzia Generale pone all'ordine del giorno il signor Bearzi, e lo addita ad esempio a tutti i collaboratori dipendenti ».

Ci congratuliamo con l'amico Bearzi per le lusinghiere parole compiacendoci con l'Agente Generale dott. cav. Pagani, per avere un così prezioso elemento.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Pesca di beneficenza pro Cassa Scolastica

La presidenza della Scuola, pubblicando in questo primo elenco i doni principali ricevuti, sente il dovere di ringraziare coloro che hanno benevolmente contribuito per il buon esito della pesca che (fin da ora, lo si può prevedere) avrà un esito felice considerato che la percentuale dei premi fissata, ha già raggiunta la media del 30 per cento.

Doni ricevuti: dalla sig.na Rosina Bonin Monti, madre della medaglia d'oro Guido Monti, servizio da tavola in argento e oro — Deputazione provinciale di Udine servizio da tavola in argento — Famiglia Cosselti, portaformaggio in argento — Ditta Vazzola, grande sveglia con torre — Famiglia Besa servizio in argento — Adami Cornelio, calamaio con astuccio — Famiglia Fabris, servizio da tavola — Famiglia Maronese, formaggera in argentone — Famiglia Piva di Porcia, servizio di bicchierini in argento — Ditta Senigaglia, Orologio da signora — Ditta Sacilotto, campana dei caduti di Rovereto — Famiglia Zaghis, servizio da tavola — Ditta Delle Vedove, tagliacarte in argento — Ditta Marsure, servizio in ragno — Vazzoler Tersa, servizio in arg. — Famiglia Pavan, servizio da tavola portatovaglioli in argento — Dita Galvani, servizio da caffè — Ditta Tam un paio di scarpe da donna in camoscio — Famiglia Marchi, lire 500 — Medglia d'oro cav. De Carli 100 — Asquini cav. Francesco lire 100 — Società Elettrica l. 100 — De Mattia cav. Gioacchino lire 50 — Toffoli Luigi l. 25 — Latteria Gazzi 25 — Macelleria Petris lire 25 — Farmacia Cesarato l. 25 — Ditta Tomadini l. 25 — Ditta Mainardis lire 25. Hanno offerto varii doni molte ditte di Pordenone delle quali pubblicheremo l'elenco allorchè sarà completo; ma vogliamo segnalare fin d'ora, per la ricchezza e la qualità degli oggetti inviati le Ditte Polon e C., Bisol Luigi, Polese Lazzaro, Gaudenzi Pietro e Lizier Ditta.

Il cav. Nicolò De Carli comand. la Coorte Pordenonese

Dalle superiori gerarchie della Milizia in questi giorni il cav. Nicolò de Carli, medaglia d'oro era invitato ad assumere il Comando della 3.a Coorte Pordenonese. In seguito all'accettazione da parte del cav. de Carli, il Seniore Macellari, Comandante la 63.a Legione, inviava al nuovo Comandante della Coorte di Pordenone una lettera in cui esprimevagli il suo vivissimo compiacimento e parole di alto elogio per le Camicie Nere pordenonesi.

Le rivendite miste del pane soppresse

In armonia con le disposizioni governative il Commissario Prefetizio ha disposto che vengano soppresse tutte le rivendite di pane miste a generi colonoliali od a liquori. D'ora in poi non sarà permesso la vendita del pane che ai forni e alle rivendite di paste alimentari e di farine.

Ferimento

Per motivi... d'amore l'operaio Luigi Brusadin di Giulio di Villanova di anni 19, feriva al volto con un sasso il meccanico Giovanni Modolo di Francesco di anni 22, pure di Villanova. La ferita venne giudicata guaribile in 12 giorni. Il Brusadin fu tosto arrestato.

Pro Infanzia

E' stato diramato l'annuale appello dalla Pro Infanzia per raccogliere offerte per inviare al monte ed al mare tanti bambini bisognevoli di cure.

Confidiamo che le oblazioni saranno copiose e laute, dato lo scopo oltremodo nobile e santo.

S. LEONARDO DI PORDENONE

Un furto alla Cementi

Alla Cementi del Veneto in questi ultimi giorni è avvenuto un grave furto, che il direttore signor Pio Bardelli ha denunciato ai carabinieri.

Ignoti, hanno rubato la corda metallica della cabina dell'ascensore, cagionando un danno di circa 600 lire.

S. VITO AL TAGLIAM.

La nostra Scuola Media premiata alle gare ginn. di Pergine

Domenica scorsa la nostra scuola media inviò una squadra mista a Pergine per il convegno ginnastico indetto dall'Associazione Nazionale per la diffusione della cultura. La squadra, con a capo il signor Pietro Battiston nostro vice segretario comunale si comportò ottimamente, tanto che vinse il premio di primo grado (palma d'alloro); e la giuria assegnò un premio di primo grado (medaglia vermeill) al capo squadra. Fuori concorso vinse pure la targa in bronzo raffigurante il Castello di Pergine. Nella gara staffetta la nostra squadra arrivò seconda, però venne squalificata ingiustamente. Per tale motivo sappiamo che pende ricorso.

Non possiamo che congratularci con il capo squadra Battiston e con i bravi ginnasti.

Concerto musicale

Questa sera alle ore 20.30 la Banda Cittadina terrà in Piazza Vittorio Emanuele III un scelto programma, iniziando così la stagione dei concerti.

CRONACA CITTADINA

Le sanzioni per i commercianti che non ribassano i prezzi
Dal ritiro della patente al confino

Il Capo del Governo ha impartito alle autorità dipendenti energiche disposizioni atte a far sì che le riduzioni dei prezzi deliberate dalle organizzazioni responsabili siano reali e ovunque applicate. Tutte le autorità sono state chiamate a esercitare un più assiduo e severo controllo sui prezzi di vendita al pubblico e ad accertare se le riduzioni siano applicate nei confronti delle tariffe quali erano prima che le riduzioni stesse venissero deliberate. Il Governo non permetterà infatti che qualche commerciante disonesto riduca prezzi già artificiosamente rialzati in previsione del ribasso. Casi simili sono stati segnalati e saranno puniti con la massima severità chi abbia tentato o tenti di frodare in un modo o nell'altro il consumatore e voglia sfuggire alla legge e ai precisi impegni assunti.

Contro i commercianti restii saranno prese con energia e giustizia fascista, severe sanzioni che possono andare dalla denuncia ai rispettivi Sindacati, al ritiro della licenza e alle misure previste dalla legge di P. S. e cioè anche alla applicazione della pena di confino.

Squadre di agenti speciali sono state organizzate in tutta Italia per esercitare un continuo ed esatto controllo sui mercati e sugli spacci di vendita al pubblico. Simili disposizioni ed eguale controllo sono in vigore anche nei confronti dei prezzi dei pubblici esercizi Bars, Caffè, Ristoranti, ecc.

Per quanto riguarda la nostra città possiamo dire che denuncie finora non sono state fatte. I commercianti grossisti e dettaglianti si uniformano il più possibile ai prezzi fissati. Se qualche eccezione vi è, questa non tarderà ad essere repressa quando il compratore stesso denunci all'autorità competente le infrazioni. Questo per tutti i negozianti e per tutti i generi, comprese quindi anche le macellerie.

Un'altra questione è invece quella per gli affitti, le cui disposizioni per le diminuzioni graduali dal 16 al 30 per cento furono prese nella adunanza in Prefettura.

Al riguardo vi è stata una deliberazione della Federazione Nazionale fra proprietari di case. Qui a Udine manca totalmente una sezione di detta Federazione, per cui i problemi che si riflettano alle case ed agli inquilini non si poterono mai trattare a fondo ed in modo esauriente.

Non sarebbe il caso in questa occasione così importante che asnice la Federazione Industriali, o la Camera di Commercio, o i Sindacati, venisse costituita anche a Udine una associazione fra proprietari di case?

Mai come in questa circostanza il problema è di importanza eccezionale, poichè solamente un ente autorizzato può imprimere ai suoi associati un indirizzo unico, ed ottenere che gli accordi sieno da tutti rispettati.

Prossime misure legislative per gli affitti

Il Capo del Governo ha mandato una circolare a tutti i prefetti del Regno richiamando la loro attenzione sul modo con cui viene applicato il deliberato della Federazione Nazionale proprietari di case concernente la riduzione dagli affitti. Se le risposte non saranno soddisfacenti è probabile che nel prossimo consiglio dei ministri siano prese misure legislative per rendere universalmente e imperativamente esecutive il deliberato di cui sopra.

Meschini sotterfugi di proprietari di case

L'Associazione proprietari di case comunica:

«Consterebbe che taluni proprietari di case ricorrono a dei meschini soterfugi per eludere le norme di riduzione dei fitti. La Associazione — mentre non può che altamente deplorare lo scarso spirito di civismo e di disciplina dimostrato da tali proprietari — fa presente che la riduzione va applicata (nei casi e nei limiti del noto ordine del giorno) all'intero ammontare di quanto l'inquilino deve effettivamente corrispondere per il godimento dei locali.

La riduzione dal 1.o giugno p. v. per quelle locazioni che sono ammesse a fruirne verrà fatta sotto forma di conguaglio in occasione del pagamento della prossima rata di affitto.

PER I FARMACISTI

Il segretario del Sindacato Farmacisti dott. Domizio Boari ci comunica:

Si rammenta a tutti gli interessati che è stato tolto l'aumento del 20 per cento sul prezzo complessivo dei medicinali prescritti con ricetta medica.

Si comunica altresì che l'ufficio del Sindacato provinciale fascista farmacisti è stato trasferito in Piazza Garibaldi n. 8. — Orario: 10 - 12 — 15 - 18 tutti i giorni meno sabato e domenica.

La festa dell'Ascensione

Oggi la Chiesa celebra la festa dell'Ascensione di Maria Vergine.

Durante la visita pastorale dell'Arcivescovo alla parrocchia del Redentore alle ore 10.45 il coro femminile, istruito dalle brave suore di Maria Bambina, ha cantato la «Messa Aloisiana», pregievole composizione del maestro Luigi Garzoni, il quale ha accompagnato all'armonio. Sedeva all'organo il prof. Antonio Ricci.

Nel pomeriggio seguirà l'annunciata processione con la nuova statua della Madonna della Pace e con lo intervento dell'Arcivescovo e della banda di Colugna.

* * *

Oggi a mezzogiorno uffici e negozi si sono chiusi. Anche le industrie festeggiano l'odierna ricorrenza religiosa.

Un dovere per tutti

Il 5 giugno p. v. seguirà, dunque, la «Festa del Fiore», a beneficio del Consorzio Antitubercolare.

Chi vorrà in tal giorno, non recare all'occhiello il fiore della bontà? Le amabili signore, le signorine leggiadre rinuncieranno forse a ornare col fiore della pietà il superbo fiore della loro grazia gentile. Chi, chi mostrerà l'animo tanto diaccio da non comprendere quale sublime ed eletto linguaggio parleranno i fiori quel giorno?

I giardini si spoglieranno della loro messe fragrante. I cittadini tutti, umili e cospicui, rinuncieranno e qualche cosa! E' un dovere. Accettiamolo e compiamolo. Diverranno migliori il corpo e lo spirito.

La cerimonia di chiusura del "Corso di tecnica panettieri"

Ieri nel pomeriggio, seguì presso le R. Scuole Industriali «Giovanni da Udine» la cerimonia di chiusura del Corso Paettieri istituito dall'Istituto Friulano per le Piccole Industrie con la collaborazione della Società Distilerie italiane di Milano e la distribuzione dei certificati di frequenza agli ellievi.

Il corso ha avuto un esito lusinghiero assai, insperato, sia per il numero degli iscritti (una sessantina), come per i risultati ottenuti.

Scopo del Corso era quello di far conoscere il modo migliore per ottenere una razionale lavorazione del pane. La parte teorica delle lezioni fu affidata all'egregio ing. Aris rappresentante delle Distillerie Italiane, il quale con rara competenza e forma piana spiegò delle sostanze ond'è composta la farina, illustrando di esse le qualità, i difetti, i valori, specialmente per quanto riguarda la sostanza nutritiva; e disse come queste sostanze debbono essere trattate. Lezioni queste assai preziose per i fornai, la maggioranza (per non dir la totalità) dei quali ignorava tutte le proprietà della farina, non solo, ma pure delle altre materie necessarie alla lavorazione o confezionatura del pane (lievito, acque, sale).

La parte «pratica», molto lodevolmente e con perizia rara veramente, la svolse il signor Marescotti tecnico delle Distillerie Italiane.

Il maestro, (tale è doveroso chiamarlo), fece assistere gli allievi a varii esperimenti pratici, effettuati per gentile concessione presso il Forno Municipale, circa la preparazione del lievito, la panificazione e la cottura.

Furono fatti esperimenti preparando il lievito alla sera e facendo seguire la panificazione soltanto alla mattina; poi col sistema «rapido», cioè preparazione del lievito mezz'ora prima dell'impasto; ed infine sul sistema rapidissimo, cioè l'aggiunta del lievito alla farina contemporaneamente al lavoro d'impasto, suggerendo le dosi di lievito per ogni sistema.

La prova col sistema rapidissimo fu eseguita con successo presso il Panificio Militare.

Trattasi quindi di un Corso, l'importanza del quale non può sfuggire ad alcuno, riferendosi esso all'alimento primo dell'uomo; ed è uno dei primi che vengono iniziati in Italia. E' doveroso perciò un plauso agli Enti organizzatori.

* * *

Alla breve, ma significativa cerimonia di chiusura del Corso e della consegna dei certificati di frequenza agli allievi, erano presenti: il commendator Calligaris presidente del Comitato delle Piccole Industrie e R. Commissario delle Scuole Industriali «Giovanni da Udine»; l'ing. Sega rappresentante l'Istituto per il Lavoro delle Piccole Industrie di Venezia; l'ing. Aris; il signor Marescotti; il dott. Roiatti in rappresentanza del geom. Consarino segretario generale dei Sindacati Fascisti del Friuli; il cav. dott. De Poloni ispettore della Polizia Urbana e membro della Commissione Annonaria; il rag. Padova direttore del Forno Municipale; il signor Leoncini; il prof. ing. Gagliardi direttore della R. Scuole «G. da Udine»; il signor Amleto Gentilini segretario del Comitato Piccole Industrie.

L'ing. Sega porse agli allievi presenti ed alle personalità convenute, il saluto del comm. Beppe Ravà presidente dell'Istituto Nazionale di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato, ed un ringraziamento al Comitato, e particolarmente all'egregio comm. Calligaris ed al Segretario signor Gentilini, per aver contribuito all'esito felice del Corso; ed un caldo elogio agli istruttori del Corso: ing. Aris e sig. Marescotti, che con tanto amore, con vera passione spiegarono la loro preziosa opera.

Infine, rivolgendosi agli allievi, disse belle parole di felicitazione per l'interessamento dimostrato e per il profitto che dalle efficaci lezioni seppero trarre. Espresse l'augurio che ciò sia loro di sprone al necessario perfezionamento della loro arte.

Belle parole pronunciò quindi il comm. Calligaris, felicitandosi per l'esito ottenuto dal Corso e dicendosi lieto di poter mettere sempre a disposizione, per il miglioramento e il perfezionamento dell'operaio, le Scuole Industriali, e l'opera del Comitato delle Piccole Industrie.

Infine, il dott. Roiatti, portò il saluto del geom. Consarino, capo del Sindacalismo friulano.

* * *

Segue la consegna dei certificati di frequenza. Ecco i nomi di coloro che si sono mostrati assidui fino all'ultimo:

Achille Luigi, Braidotti Maria, Bulfoni Lodovico, Bianchini Fioravante, Barbetti Cesare, Bacchetta Alessandro, Boaro Giuseppe, Cecchini Querino, Cozzi Cirillo, Cattapan Agostino, De Brazzà Napoleone, D'Andrea Giacomo, Fontana Primo, Fumagalli Alessandro, Girardis Giuseppe, Goi Antonio, Gabaglio Luigi, Gevitto Mario, Garegnani Angelo, Lodolo Giuseppe, Mattiussi Ferruccio, Merlino Regolo, Melli Romeo, Merluzzi Anselmo, Molaro Giuseppe, Merlino Sergio, Maggi Luigi, Marini Gino, Negro Pietro, Nonnino Fabiano, Petris Cirillo, Sassano Cesare, Spizzamiglio Antonio, Sassano Carlo, Tallone Pietro, Zoratti Antonio, Ortis Giovanni, Dominissini Ledi, Gennaro Giovanni, De Luisa Luigi, Agosto Giovanni.

Quarant'uno sopra una sessantina d'iscritti: un bel numero, che fa onore alla numerosa classe dei fornai cittadini.

L'inaugurazione della Mostra d'Arte Decorativa di Monza

Il Comitato Friulano per la partecipazione alla Terza Mostra Internazionale delle Arti Decorative di Monza avverte che, contrariamente alle precedenti comunicazioni, il «vernissage» avrà luogo lunedì 30 e l'inaugurazione ufficiale avrà luogo l'indomani martedì 31 corrente.

Alla cerimonia d'inaugurazione interverrà anche S. E. il Ministro dell'Istruzione Pubblica on. Fedele.

PER I PICCOLI INDUSTRIALI partecipanti alla Fiera di Padova

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie ricorda alle ditte che hanno mandato la loro adesione per partecipare alla prossima Fiera Campionria Internazionale di Padova nel reparto assegnato alle Piccole Industrie, che la consegna delle merci da esporre dovrà essere fatta improrogabilmente entro le ore 12 di sabato 28 corrente nei magazzini dello spedizioniere Sabino Leskovich in Udine, Viale Stazione.

CONFERENZA DI F. FATTORELLO SU SILVIO SLATAPER

Ricordiamo che lunedì p. v. Francesco Fattorello terrà alla Università Popolare una conferenza su Scipio Slataper.

L'oratore — tanto simpaticamente noto — parlerà particolarmente sul «Mio Carso», il bellissimo e commovente romanzo dell'eroico scrittore triestino.

Per avere copie del giornale inviare l'importo relativo anticipato.

L'annuale Mostra di Disegno all'Istituto Comunale Di Toppo Wassermann

Per il secondo anno, al Collegio Toppo, e per lodevole iniziativa dell'insegnante prof. Zennaro Luisa, validamente secondata dal Rettore dell'Istituto, si è tenuta la Mostra didattica dei lavori di disegno degli alunni del Collegio, mostra che costituiva la prima parte del programma della festa che si tiene annualmente nel Collegio stesso, e che è certo uno dei capi saldi dell'educazione che si imparte ai giovani al Toppo Wassermann. Senza tema di errare affermiamo essere questa l'unica mostra didattica che si apra in Udine ogni anno ad incitamento degli alunni e di tutti coloro che si interessano di scuola per un progressivo miglioramento della esatta interpretazione della riforma Gentile. A proposito della quale non esito confessare a malincuore, e dopo una visita fatta alla mostra didattica di Venezia, come la Riforma in parola in molte scuole secondarie non sia ancora applicata nel modo che si dovrebbe.

La mostra didattica che la prof. Zennaro ha diligentemente preparata soddisfa invece i postulati della Riforma, poichè si constata con vero piacere l'esatta interpretazione delle sue norme, sia per la copia dal vero, ove i modelli a stampa sono stati completamente aboliti, come per la composizione decorativa che ogni classe presenta sviluppata progressivamente a seconda delle successive difficoltà di esecuzione.

Alle composizioni si aggiungono le applicazioni per i piatti, vasi, intaglio e tempere; e lo sviluppo continua nelle menti creatrici degli alunni in ogni ramo di decorazione che ricrea lo spirito e soddisfa l'osservatore il quale alla fine non può che tributare un vero plauso alla valentia, costanza e volontà, della esimia insegnante, che ha saputo così degnamente farsi apprezzare attraverso l'opera dei suoi alunni.

* * *

Fra i vari disegni degli alunni emergono per spiccate caratteristiche personali quelli di: Contardo Danilo che con un Bollettino della Vittoria e una tempera fa intravvedere buone qualità artistiche; Mazzoli Luigi pure con una tempera; Franceschin Carlo con un cartello réclame; Faleschini Lucio con un vaso dipinto; Candotti Dino con un calendario riproducente un particolare del Pluteo longobardo della Basilica di Aquileia; Zoratto Attilio con una decorazione per cappella funebre; Mirolo Domenico e Piana Luigi con piatti di terracotta dipinta; Panzeri Tullio e di Poi Ervino con due riuscitissimi cartelli réclame; Fillak Candiano con una anfora aquileiese; Vanni dagli Onesti Guido e Bortuzzo Renzo con sicure copie dal vero di oggetti e di elementi naturali.

* * *

Nella mostra, in forma severa ed elegante, figura pure la scuola elementare che, nei calendari della Montesca, rispechia la vita attiva di questa scuola, non seconda a nessuno nell'infondere ai teneri virgulti la vita e l'entusiasmo tanto giustamente esaltato nello spirito dela riforma Gentile.

Alle attive insegnanti signorine Conti, Forster, Cabbia, Petri, Del Piero, le nostre lodi e le migliori congratulazioni.

Attestazione di Cameratismo fra Milizia Volontaria ed Esercito

Al saluto inviato dal Comando della 55.a Legione Alpina all'8.o Reggimento Alpini ed ai suoi gloriosi e provatissimi battaglioni, l'eroico colonnello Nasci comandante il Reggimento ha risposto con la seguente nobilissima lettera:

All'Ill.mo Signor Comandante la 55.a Legione Alpina Friulana M. V. S. N.

Il gentile pensiero dello S. V. ed il saluto dei militi della Legione Alpina, trova sentito riscontro nell'animo mio ed in quello dei miei Ufficiali ed Alpini.

Le glorie dei nostri battaglioni di guerra, che noi gelosamente custodiamo, avranno i loro testimoni viventi nella bella "Legione Alpina Friulana", e sarà questo il legame più sicuro e più sacro, di chi, animato da una sola fede, forte di una stessa disciplina, mira ad un ideale comune.

All'augurio sincero di un brillante avvenire per la nuova Legione, formulo il voto che il nostro motto comune "Di qui non si passa" abbia a mutarsi nel sentimento, e, se il fato vorrà, avverarsi nell'azione, coll'altro motto "Di qui passiamo solo noi e più oltre".

Il Colonnello comandante del Reggimento: NASCI.

Lieto convegno del Sindacato RAPPRESENT. e VIAGGIATORI

L'altra sera, il Sindacato fascita dei Rappresentanti e Viaggiatori di commercio, di cui è segretario provinciale il centurione della Milizia e Podestà di Buttrio sig. Meroi e sono membri del consiglio direttivo il sig. Caine, tenente della Milizia e membro del Direttorio Federale friulano del P.N.F. nonchè il sig. Borghi, rinnova, scegliendo felicemente come ogni anno la storica data del XXIV Maggio, il lieto convegno sociale.

Le sale del Ristoratore «Manin» accolsero numerosi appartenenti alla categoria. Servizio signorile e ottime mense, cordialità, sana allegria.

I commensali ebbero l'onore di accogliere, fra loro, reduce dalla conferenza al Teatro Sociale, l'on. Fausto Bianchi, cui rivolse un fervido saluto il sig. Meroi. Infine il valoroso deputato pronunciò elevate parole, rivolgendo un deferente saluto anche agli Ufficiali dell'8 Reggimento Alpini, i quali banchettavano poco discosto.

IN MEMORIA

Per onorare l'eletta consorte dell'egregio collega prof. Luigi Forni i professori della Regia Scuola Complementare l'hanno iscritta socia perpetua della Cassa Scolastica.

Beneficenze a mezzo della "Patria,"

FAMIGLIA POVERA. — N. N. 5.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte di Rina Piccinini: Le compagne dell'Istituto Musicale 14.

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In morte di Forni Libera: Famiglia prof. Mantovani 20.

ISTITUTO S. FILIPPO NERI. — In morte di Teresa Brida ved. Martinis: Consiglio d'Amministrazione della Cooperativa Perfosfati 100.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Quirino Freschi: Bonanni Giuseppe argentiere 5.

Giunta Provinciale Amministrativa

AFFARI APPROVATI

Sacile: Canone noleggio contatori acquedotto — Modifica regolamento — Zuglio: Sussidio scuola disegno applicata in Arta — Bicinicco: Appoggio tettoia sopra muro proprietà comunale — Brugnera: Rinuncia alienazione aule scolastiche — Udine: Ospedale Tomadini: Riduzione intavolaz. diritto ipotecario — Pasiano: Contributo erezione croce monumentale — Pontebba: Contributo trasporto salma, costruzione tomba Pievano Brorchia — Contributo costruzione Campo Tiro a Segno — Paularo: Concessione legname per restauro chiesa Salino — Bicinicco: Assunzione spesa per funerali cav. Tonini — Tricesimo: Congregazione di Carità: Vendita carro funebre — S. Giorgio Richinvelda: Contributo Istituzione Balilla — Prato Carnico: Concessione gratuita abete per costruzione teleferica — Paularo: Svincolo cauzione per taglio boschi 1) Ravinis 2) Speciniccis 3) Moratedis 4) Chiastellir 5) Pedret — Osoppo: Contributo costruzione tomba ricordo Caduti — Comeglians: Vendita piante abete del bosco Calgaretto — Meduno: Affitt. Cava Ponte Racli a Fossaluzza Vittorio — Dogna: Concessione gratuita piante a Sezione F. N. F. quale contributo per cerimonia inaugurazione gagliardetto — Aviano: Spesa per assestamento boschi ceduti — Pontebba: Provvista divise avanguardia Fascista — Ovaro: Regolamento esercizio pascolo caprino — Vito d'Asio: Asilo Cedolin: Alienazione terreno e costruzione muro di cinta — Pravisdomini: Rinnovazione effetto cambiario — Rigolato: Svincolo cauzione per utilizzazione bosco Milia Col Maggiore — Svincolo cauzione per utilizzazione bosco Sopra Gran Plan — Paularo: Svincolo cauzione De Rivo Effrem per taglio piante — Ravascletto: Svincolo cauzione Quaglia Luigi per acquisto legname — Forni Sotto: Svincolo cauzione per lavori costruzione locale pompa incendi — Prato Carnico: Concessione piante abete a Solari Ciro e Elvira — S. Giovanni di Manzano: Capitolato medico — Tricesimo: Mutuo con la Cassa DD. PP. per costruzione Cimiteri Arra e Fraelacco — Modifica pianta organica farmacie: Istituzione nuova farmacia in Udine per il suburbio Porta Grazzano S. Osvaldo — Moggio: Aumento indennità alloggio al Curato di Moggio Sotto — Udine: Diminuzione prezzo gas — Clauzetto: Miglioramento malghe Polpazzo e Pian del Lat mediante assunzione mutuo — Faedis: Aumento assegni alla levatrice interina — Cordenons: Congregazione di Carità: Donazione L. 10000 da parte cav. Raetz — Sacile: Modifica Regolamento polizia mortuaria — Pozzuolo: Edificio Scolastico frazione Cargnacco - Mutuo L. 92000 — Meduno: Progetto miglioramento malghe Teglara e Tegarutte, mediante assunzione mutuo — Villa Santina, Gonars: Bilancio 1927 — Udine, Società Protettrice dell'Infanzia: Bilancio 1927 — Ravascletto: Prelevazione fondi dalla Cassa Risparmio Udine ed estinzione libretto — S. Martino al Tagliamento: Assunzione contributo dell'1 per cento a favore Cassa Previdenza impiegati enti locali — Ravascletto: Svincolo cauzione prestata da Pittino Lavori ponte Giarella — Pozzuolo: Concessione a Soc. Italo Americana dei Petroli di collocare distributore automatico benzina — Convenzione — Cividale: Consorzio Acquedotto Poiana: Costituzione servitù e indennizzo licenziamento — Vito d'Asio: Assunzione strade militari — Paluzza: Acquisto immobile per sistemazione piazza Sommavilla — Udine: Schema convenzione con ferrovie Stato per concessione scarico chiavica comunale Viale XXIII marzo — Sesto Reghena: Tariffa daziaria Modifica — Paularo, Bicinicco, Camino di Codroipo, Sequals, Marano, Moggio, Zuglio: Contributo Associazione Mutilati Invalidi Friuli — Ragogna: Contributo Federazione Enti Autarchici — Porpetto: Addizionale imposta complementare e mantenimento tassa famiglia ed esercizio — Pavia: id. — Cervignano: Regolamento imposta industria commercio arti e professioni e tassa patente — S. Giovanni Manzano: Regolamento tassa bestiame — Clauzetto: Aumento un quarto tassa bestiame — Barcis, S. Martino al Tagliam., Cavasso Nuovo: Tassa famiglia 1927 — Sacile: Tassa famiglia ed esercizio 1927 — S. Martino al Tagl.: Tassa esercizio rivendite 1927 — Cervignano: Modifica regolamento imposta valor locativo — Bicinicco: Modifica addizionale imposta complementare.

AFFARI RINVIATI

Porcia: Antecipazione L. 1500 a sig. Spezzano — Socchieve: Impianto telefonico e installazione cabine — Zuglio: Concorso spesa per concessione distinz. — Cappa Magna alla sede «S. Pietro» — Povoletto: Acquisto terreni per costruzione edifici scolastici — Maniago: Proroga maggiore assegno al cappellano — Cordovado: Conferma in carica attuale appaltatore dazio consumo — Ammin. Prov.: Acquisto castello ex Craighero in Cividale ad uso caserma CC. RR. — Arzene: Tariffa daziaria — Udine: Sussidio alla Sezione Invalidi e Mutilati — Cimolais: Tariffa daziaria — Tolmezzo: Compenso al Segretario per lavoro straordinario — Pravisdomini: Bilancio 1927.

AFFARI VARII

Barcis: Proroga per riduzione della sovrimposta per durata di ammortam. mutuo per miglioramenti pascoli montani (parere favorevole) — S. Vito al Tagl.: Congregazione di Carità: Bilancio 1927 (approva condiz.) — Dogna: Pagamento quota 1927 latteria Turnaria (non approva) — Udine: Alienazione piccolo locale (approva condiz.) — Trasaghis: Regolamento esercizio pascolo caprino — Utilizzazione legname bosco Quel dai Matez (approva condiz.) — Cividale: Acquisto terreno costruzione case popol., par. faf. Campoformido: Tar. daz. (approva condizionatam.) — Tarcento:, Cavasso Nuovo, Resiutta: Tariffa daziaria — Modifica (parere favorevole) — Bicinicco: Aumento a un quarto tariffa daziaria (parere favorevole) — Artegna: Tariffa daziaria — Regolamento riscossione dazio su energia elettrica (approva condizionat.).

Esami per candidati privatisti

La Direzione Generale delle Scuole Comunali comunica:

A norma del R. Decreto 31 marzo 1927, N. 623, i candidati provenienti dall'istruzione privata o paterna, che aspirino a conseguire il certificato di compimento del corso elementare inferiore, del corso elementare superiore o di ammissione alle classi intermedie dei due gradi del corso elementare, possono sostenere gli esami relativi nella prossima sessione estiva.

Le domande d'iscrizione agli esami anzi detti dovranno essere presentate, entro il giorno 15 giugno p. v., all'ufficio scolastico municipale.

Alle domande, in carta semplice, saranno uniti il certificato di nascita e il certificato di vaccinazione e di rivaccinazione, pure in carta semplice, nonchè la pagella di Stato prescritta dall'art. 5 del R. Decreto Legge 20 agosto 1926.

Le prove si terranno nella scuola di via Dante, nei giorni sottoindicati: Esami di componimento del corso inferiore e di ammissione alle classe II e III — giorni 27 giugno e seguenti — ore 8. Esami di componimento del corso superiore e di ammissione alla classe V giorni 1 luglio e seguenti — ore 8.

Sono particolarmente sollecitati ad approfittare di questa sessione tutti coloro che abbiano o prevedano di avere bisogno di certificati scolastici per ottenere qualche impiego nelle Ferrovie dello Stato, nella R. Marina, nelle Poste ecc., avvertendo che non saranno concesse sessioni straordinarie a candidati singoli, in corso d'anno scolastico.

"Frate Francesco" di Montico e Lami

III. Episodio - La corporal sorella morte

E' l'ultimo e più breve episodio dell'oratorio «Frate Francesco» che si rappresenterà sabato sera e domenica ventura nel pomeriggio al nostro Sociale.

Iniziato da un mistico coro in gloria del santo, prosegue poi con un crescendo di sensibilità in cui appare la sete del morente di lasciar a sè dattorno solo retaggio d'amore e di fede; assurge a squisitezza gioiosa nel canto delle creature, per degradare poi man mano a momenti di desolata amarezza allietati ancora dal coro che ripetendo il motivo iniziale è incitamento a ringraziare e benedire e servire Dio «con grande umilitate».

Lo ritroviamo qui, il santo ardente di umiltà, lo rivediamo ispirato, allorchè chiede soavemente

Toglietemi la tonaca
e nudo sulla terra deponete
questo mio corpo vile,

fedele a sorella Povertà che della sua vita era stata meta e scala per l'anelata redenzione.

E sentiamo da qualche verso l'intima gioia, unica e ineguagliabile, nel potersi donare con la sua letizia alle creature tutte che lo circondano, creature che ama con la sua passione, che ha tutte penetrate con il fervore dei suoi sensi da taumaturgo. Che S. Francesco traesse la Laude di nostra corporal sorella morte dalla «Specchio di perfezione» non ha bisogno di dimostrazione: eppure quanta e quanta affinità noi ritroviamo nel suo canto con i gloriosi salmi davidici, allorchè s'invitano tutte le creature dagli spiriti più puri fino gli esseri più umili alla magnificazione di Dio! Come e David e i laudesi e tutti i cantici di beatitudine ci rivengono alla mente nell'ascoltare questo breve episodio! C'è insomma, se non perfezione artistica, almeno reminiscenza geniale, ottenuta in poco e nel modo migliore possibile: e se noi, leggendo i gloriosi salmi e i fioretti e il cantico di frate Sole in ispece vediamo in ogni dove iridescenze di perle scoppiettii di linfe, scintillii di cristalli adamantini, non dobbiamo escludere che questo lodevole oratoro ci procuri se non altro delle sensazioni delicate, ci faccia più vicini alla contrizione, alla penitenza alla sofferenza, che son «le cose degli uomini»; e, una volta tanto, oltre alla doverosa esaltazione d'un magnanimo, ci insegni a scrutare i nostri cuori; ci impedisca di correr bramosamente verso la bestialità per la strada dell'incoscienza e dell'istinto.

E, per terminare e per chi non lo sapesse, aggiungerò che il santo volle che questo suo «cantico» ch'è parte integrante del terzo episodio, si chiamasse *Cantico di frate Sole* e non *Cantico delle creature* — come più universalmente si ricorda — perchè egli «considerava e diceva che il Sole è più bello di tutte le creaure, e meglio rende simiglianza del Signore nostro, e lo stesso Dio nelle scritture è chiamato *sole di giustizia*».

E, tanto per dir cosa arcivecchia, del canto spirituale di Francesco non conosciamo la scrittura autografa, ma come passa alla gloria, è desunto da veri codici del secolo XIV.

Em. Fabbrovich

PER I REV. SACERDOTI

Non esiste divieto per i sacerdoti di poter assistere alle esecuzioni dell'oratorio.

Quindi, in considerazione de carattere sacro del'opera, che entra nel cielo delle manifestazioni centenarie per il più italiano dei Santi, le gentili signore sanno già quale toletta sia meglio intonata e armonizzata all'artistico avvenimento.

Tutti i palchettisti hanno nobilmente aderito all'invito fatto loro dal Comitato di mettere a disposizione i rispettivi palchi per la prima esecuzione. Fin da questo momento il Comitato, a mezzo della stampa, porge a tutti vivissimi ringraziamenti.

"Una donna al buio,"

Questo il titolo di un nuovo lavoro in un atto del collega Giuseppe Castellotti, che sarà rappresentato prossimamente al Teatro Sociale.

Siamo lieti di annunciare che l'autore ne ha affidata l'interpretazione alla ben nota Compagnia Filodrammatica «Città di Udine» diretta dal collega Carlo Serafini, occasione per cui potremo appaludire i bravi attori dopo oltre un anno di assenza dalle scene udinesi.

L'annuncio di questa prossima recita desterà certo vivissima curiosità ed attesa.

E LA MERIDIANA?

La opportuna osservazione de «La Patria» a proposito del deplorevole stato in cui si trovano gli strumenti metereologici, donati al Comune dal comm. Malignani e collocati in apposita custodia sotto la Loggia, ne suggerisce una analoga riguardo alla «Meridiana» della Loggia di S. Giovanni. Fin da quando vi si trovava l'Ufficio dei Vigili Urbani, un pezzo dell'asta metallica, che segna la linea del mezzogiorno solare della città nostra, era stata asportata ed ora altri due pezzi ne mancano. La riparazione consisterebbe nel rimettere a posto i pezzi mancanti. La raccomandiamo vivamente al signor Podestà, come una delle piccole ma care eredità dei nostri Vecchi.

ARANCIO IN FIORE

Ieri mattina, a Pontevigodarzere (Comune di Padova) si sono celebrate le nozze della gentile signorina Ida Parpaiola coll'egregio cincittadino sig. Fernando Tosolini. Furono testimoni: per la sposa, il nonno cav. Gio Batta Parpaioli e l'ing. Hoblak; per lo sposo, il cav. uff. ing. Righetti e il rag. Renato Pagliauti. Il rito religioso fu celebrato nella Chiesa di Pontevigodarzere e quello civile al Municipio di Padova.

Alla coppia novella, che fu regalata di ricchi doni e cui pervennero numerosi telegrammi anche da Udine giunga il nostro fervidissimo augurio.

CELEBRITA'

Giorgio Marino voltò più volte fra le mani tremanti la cartolina azzurra con la intestazione della «Rivista» sulle cui colonne da due lustri collaborava alla testa di una schiera eletta di «Signori della penna».

Anche per lui la «Rivista» aveva segnato l'aurora piena di promesse, il giorno radioso. Ed ora quelle stesse pagine dovevano forse segnare il crepuscolo grigio, il tramonto?

Invero Giorgio Marino si tormentava da qualche tempo, mente e cuore per evitare quel tracollo.

Ma senza riuscire.

Nel suo studiolo raccolto consumava lunghe notti insonni accatastando cartelle su cartelle, piene di cancellature nervose, abbozzi aridi; senza quel soffio di poesia e di sentimento che deve animare personaggi e scene.

Non riusciva nemmeno a porre «fine» ad un romanzo breve, già annunciato di imminente pubblicazione, prima dalla sua rivista, dai giornali letterari poi.

Crollavano dunque i fantastici castelli della sua arte fine e patetica, sempre sentita? Si era esaurita la fresca vena argentina e sonante che aveva deliziato e dolcemente cullato col suo incanto da fantasia ed il cuore di tante giovinezze?...

Con fede di apostolo aveva seguito il suo miraggio luminoso, ponendo al disopra di ogni idealità, di ogni sua aspirazione, la bellezza di un'arte pura...

Ed ora, alla soglia della vecchiaia, malato e solo nella vita, sarebbe scomparso come astro che più non dà luce.

E il direttore pregava, sollecitava: «.... Si ricordi che il prossimo numero deve uscire col suo nome.....».

Quel foglietto azzurro minuscolo e insignificante, aveva assunto per lui proporzioni enormi, dove il suo sguardo stanco si smarriva...

Avvilito, chinò la fronte sul tavolo, testimonio muto di tanto lavoro febbrile — dolce fatica che innalza e sublima! — su quel tavolo dove si era forgiata la sua celebrità e dove le ultime cartelle giacevano in disordine, quasi inutili resti di un naufragio....

Un silenzio greve incombeva sulla casa quieta, tra il verde ed i fiori. Anche i colombi che Giorgio Marino amava, appollaiati sotto i tetti e sulle gronde avevano cessato i loro misteriosi murmuri d'amore...

La luce dell'alba che timida entrava e sbiancava le cose tutte intorno sorprese così ancora lo scrittore, chino e prostrato.

Ma per poco. Giorgio Marino si scosse. Una luce strana era nei suoi occhi insonni: un bisogno prepotente di aria e di moto lo dominava: pareva felice!

Che era avvenuto in lui? forse, aveva sognato? No, non aveva sognato.

Decisamente così gli veniva suggerito da una voce occulta; obbediva ad un comando...

Uscì. Mai come in quella mattina gli parvero tanto armoniosi i zirlii dei rondoni, il chiacchierio dei passeri, il tubare dei colombi; mai così aulenti i fiori, così bello e profondo il cielo azzurrino, così giocondo il chioccolio della fontanella solitaria, sotto il gran salice.

La vita, la vita!....

Soldato, nella terra liberata dall'invasore, in una stanza di vecchia casa signorile, abbandonata e svaligata, aveva rinvenuto un rotolo di fogli manoscritti.

Erano frammenti di racconti e bozzetti, brevi, vergati con una scrittura minuscola, rotonda e precisa: parevano pagine staccate di un quaderno di calligrafia.

Una novella sola era completa; una quarantina di pagine protocollo, diligentemente numerate, pulite e linde, senza cancellature.

Per la coloritura delle scene, la vivezza dei personaggi, mossi in una semplice trama di disinganni e di incompresi amori, lo tentava.

Scorrendo quei fogli di ignoto, sentivi un'accorata tristezza fasciarti l'anima, trasfonderti un desiderio nostalgico di bene.

Il manoscritto non portava in calce che due iniziali e due cifre: C.5, M-8.

Strana firma! Lo raccolse, conservandolo assieme ai suoi primi lavori. E quando, già celebre, si era provato qualche volta a distruggere quei fogli, Giorgio Marino ritirava la mano, quasi soggiogata da una dolce malìa.

Ora però che la sua vena creatrice moriva, quelle cartelle potevano salvarlo.

Certamente, una potenza misteriosa gli aveva imposto di conservarle come un tesoro che un giorno sarebbe stato suo.

Con qualche modifica lieve, cambiando i nomi dei protagonisti, la novella, meglio il breve romanzo, avrebbe corso il mondo col suo nome già noto....

E così avvenne.

La critica ed il plauso di mille lettori, esaltarono il nuovo lavoro di Giorgio Marino, che la «Rivista» aveva pubblicato a puntate e poi raccolto in volume.

Lo scrittore che aveva visto vicino il baratro dell'oblio, ritrovò la forza di innalzarsi e gridare nuovamente l'inno della vittoria.

Quando una mattina, mentre ancora nelle sue orecchie rintronavano gli echi della festa data in suo onore al «Circolo», ricevette una lettera che diceva:

«Signore

«E' una povera creatura che più non ha casa, non parenti, non affetti terreni, quella che oggi vi scrive: una creatura votata al sacrificio con un semplice nome religioso: Suor Marcella.

«Accanto al letto di un paziente per vincere il sonno, mi lasciai tentare dal desiderio di sfogliare un libro che mi era vicino.

«Era l'ultimo racconto col vostro nome: «Missione».

«Avidamente lessi tremando tutto il volume, rivivendo così il dramma doloroso della mia vita lontana, come se fosse di ieri.

«Signore, un'opera come la vostra venti anni addietro, forse trenta, la aveva scritta un giovane pieno di ingegno e di volontà ferrea. Vi aveva lavorato tanto, trasfondendo in quelle pagine vissute tutto l'ardore dei suoi vent'anni, tutta la passione della sua anima romantica.

«Aveva avuto fede. Ma quando credette vicina la meta della sua aspirazione, pubblicando il lavoro del suo cuore, una crudele sorpresa lo attendeva. L'editore che lo aveva incoraggiato, lo respinse.

«Da quel giorno la vita gli parve inutile e in un momento di sconforto e di abbandono, si uccise.....

«Ho voluto raccontarvi questo per dirvi di quanto soffrii e per confessarvi un pensiero che forse è colpa grave. Dopo letto il vostro libro, una voce insistente mi sussurra che lo scritto non è vostro, che inconsciamente forse lo avete tolto dall'oblio funebre in cui era avvolto, e lo avete mandato per il mondo, vestendolo del vostro manto luminoso di gloria...

«Signore, perdonate la mia cattiveria e se ciò potesse arrecare del male, prometto pregar per voi....».

Leggendo quel foglio, la cui calligrafia aveva una somiglianza impressionante con quella del manoscritto dell'ignoto che gli aveva dato nuova gloria, Giorgio Marino fu invaso da un crescente timore angoscioso.

Aveva appena finita la lettura, quando improvvisamente sentì un caldo tepore scorrergli tutto il corpo fremente; poi un suono interno, come di corda d'arpa che si spezzi; quindi l'impressione che dieci, venti, cento mani invisibili lo sollevassero e lo portassero lontano, verso bianche, vaste distese di sogno.

I giornali unanimi stamparono che il celebre scrittore Giorgio Marino, nello sforzo del «creare», era caduto nella sua piena attività, ucciso da uno «schock».

«Missione», l'ultimo suo volume che tanta messe di allori aveva raccolto, era stato il canto del cigno.

Buia, 1927.

Pietro Menis.

UNIVERSITA' POPOLARE

"Per una Italia più grande,,

Anche nella seconda conferenza tenuta dal capitano Ugo Rosignoli sul tema «Per una Italia più grande», si è ripetuto il vivo e lusinghiero successo che abbiamo rilevato per la prima.

Continuando nella sua rievocazione che è un dovere sacro, e un'immensa soddisfazione per coloro che nella guerra di redenzione dettero il meglio delle loro forze, l'oratore ha ricordato lacune delle principali città redente, rievocando le più eminenti e fulgide figure dei figli di esse, che furono dei martiri e che per amore all'Italia terminarono sul patibolo la loro vita, vissuta in un purissimo ideale di libertà e di indipendenza.

E infine l'oratore ci ha illustrato l'opera grandissima che si è svolta dopo l'armistizio. E così, sotto l'impulso amoroso ed efficacissimo dell'Ufficio Centrale Cure Onoranze alle Salme dei Caduti in guerra, i nostri prodi rintracciati in ogni valle alpina e in ogni dorso di monte, fra le pietraie del Carso e sulle rive dell'Isonzo e sul Piave in terra di Francia e nei luoghi della triste e cruda prigionia, hanno trovato finalmente la loro degna dimora in Cimiteri che la pietà dei rimasti ha trasformato in tanti monumenti, intorno ai quali non crescono che fiori e preghiere.

L'oratore descrive quindi minutamente il Cimitero di Redipuglia, dedicato agli Invitti della Terza Armata, mettendo particolarmente in risalto i simboli e le scritte, che figurano su ogni tomba, intrecciate in forma meravigliosa col proposito di trasfondere sull'animo del visitatore i sentimenti che il sacrificio dei Morti destano profondi e tumultuosi.

Il capitano Rosignoli ha chiuso la sua bella conferenza con la recita della magnifica poesia che Giuseppe Ellero il gentile poeta friulano, compose in occasione della inaugurazione del Cimitero degli Invitti.

Vivissimi applausi hanno salutato alla fine il cap. Rosignoli per la sua bella e patriottica conferenza.

I funebri della signora Pravisani

Ieri mattina al Camposanto sono seguiti i funebri della signora Pravisani in Chiarandini, così tragicamente morta domenica nel pomeriggio a San Gottardo.

La salma venne levata dalla cella mortuaria ove il giorno prima era stata eseguita l'autopsia e composta in una bara fu trasportata alla chiesa per l'estrema assoluzione.

Alla mesta cerimonia oltre ai parenti assistevano molti compaesani.

Erano state pure inviate parecchie corone di fiori.

***

Tanto il Galliussi come lo Zamparo si trovano ora alle nostre carceri giudiziarie in attesa del processo che non avrà però luogo nella prossima sessione di Assise, nè per direttissima, continuando il Galliussi a negare d'aver colpito la Pravisani. Egli afferma di averla semplicemente minacciata.

L'autorità giudiziaria dovrà quindi appurare le sue affermazioni. Al riguardo ieri, il giudice istruttore cav. Berretta ha iniziato i primi interrogatori, cominciando dai famigliari e congiunti della infelice Pravisani.

FUNEBRI

Ieri, alle 17.30, si svolsero con grande concorso di amici, i funerali del compianto operaio Angelo Mestrone, deceduto al nostro Ospedale Civile. Per questi funerali, l'Impresa Cicinelli, saputo le cattive condizioni finanziarie dei famigliari dell'estinto, concesse la cassa ed il trasporto gratuitamente. Ne diamo perciò pubblica lode.

LE BANCHE CHIUSE

In omaggio alla Festa dell'Ascensione, le Banche sono chiuse oggi tutto il giorno, così pure le Borse.

UN ARRESTO E DUE DENUNCIE

L'altra notte i carabinieri di servizio a Paderno fermarono tre persone le quali, pedalando biciclette sprovviste del prescritto fanale, si avviavano alla volta di Nimis. Chiesto loro da dove provenissero e delle rispettive generalità, dissero che erano reduci dalla rappresentazione al Circo Adolfi e diedero nomi e cognomi che ai militi della Benemerita apparvero ...improvvisati. Richiesti allora della carta d'identità, venne a risultare che i tre amici avevano prima rassegnato generalità false. I loro veri nomi sono: Gino Ceschia di Valentino di Nimis, Giuseppe Ceschia di Giacomo di Faedis e Giuseppe Gervasi di Nicolò di Nimis.

Il primo fu tratto in arresto perchè trovato in possesso di una rivoltella senza il relativo permesso e denunciato per questo motivo e per false generalità. Gli altri due furono denunciati per l'ultimo reato.

PRECIPITA DALLE SCALE E SI FRATTURA UNA GAMBA

Ieri nel pomeriggio, il macellaio Pietro Cuttini di anni 25 di Guerrino dimorante in via Bertaldia, scendendo da una scala inciampò in un gradino, e cadde ruzzoloni fino al suolo.

Soccorso dai famigliari, fu subito trasportato al nostro ospedale ove il sanitario dott. Penasa gli riscontrò la frattura esposta del terzo inferiore della gamba destra. Salvo complicazioni fu giudicato guaribile in due mesi.

UN INCIDENTE

al Direttore della Vigilanza Notturna

Il sig. Arnaldo Mercuri di anni 34 fu Egisto dimorante in via Savorgnana, direttore della Vigilanza notturna, rimase ieri mattina vittima di un incidente fortunatamente non grave.

Nello scendere alla nostra stazione dal treno ancora in moto cadde malamente a terra, causandosi una distorsione al piede destro.

Ricorso alle cure dei sanitari del Civico Ospedale, fu giudicato guaribile in una decina di giorni.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

FURTO ALLA FABBR. DORMISCH

Sono comparsi dinanzi al Tribunale i noti fratelli Vittorio e Pietro Roggia fu Remigio e certo Angelo Vaccaro, tutti e tre imputati del furto di una ruota da automobile con copertone, avvenuto la notte del 29 maggio u. s. in danno della Fabbrica di Birra Dormisch.

Il Pietro risulta estraneo alla ladresca impresa e perciò viene assolto, nel mentre il Vittorio si busca due anni di reclusione, aumentati di un sesto di segregazione cellulare e ad un anno di vigilanza speciale, e il Vaccaro un anno di reclusione e lire 300 di multa.

MAIANO

Attività del Podestà

Il nostro podestà Edgardo Leonarduzzi ha dato segno evidente del suo interessamento per la cosa pubblica.

Con una serie di provvedimenti ha convocato e molteplici commissioni dai lui nominate, ed in laboriose sedute, queste hanno, a loro volta dato prova di ben comprendere lo spirito di collaborazione e di interessamento. La commissione per la disciplina del commercio ha già esaminato le domande di licenza, quella di vigilanza per l'igiene dell'abitato, edilizia e annonaria, hanno a loro volta apportato i rispettivi esami di merito su numerose questioni che le interessano.

Confidiamo vivamente che questo risveglio di attività abbia a continuare per il bene del Comune.

Consegna di una medaglia al Podestà

Ieri sera in forma privatissima, secondo i costumi dello stesso podestà ed in omaggio alle disposizioni delle superiori autorità, i dipendenti comunali di tutti i servizi, hanno offerto al Podestà la medaglia speciale di carica fatta coniare dalla confederazione enti autarchici. La consegna ha avuto luogo nei locali del municipio ed il medico dott. Bocuzzi, interpretando il sentimento di tutti, ha espresso poche parole di augurio al Podestà, che ha ringraziato sentitamente.

Costituzione dela Filarmonica

Il Podestà ha pubblicato un manifesto per la nuova costituzione della Filarmonica comunale, ed ha approvato il regolamento relativo. Confidiamo che anche questa ottima iniziativa riesca pienamente

Commemorazione del 24 Maggio

La storica data è stata commemorata anche qui in forma semplice ed austera. Con il concorso delle scolaresche, degli insegnanti di tutte le frazioni del Comune, del R. Direttore Didattico, del R. Podestà del Comune, delle associazioni locali e da uno stuolo di popolo, ebbe luogo una funzione religiosa. Il M. R. Parroco Rampanini, con la consueta forma elegante, ha commemorato la ricorrenza nel ricordo del dovere dell'obbedienza alla legge, alla religione, alla Patria. Formatosi il corteo e schierato davanti al Monumento ai Caduti, il Segretario politico maestro Sgoifo, ha parlato nuovamente ricordando il sacrificio dei figli d'Italia, commovendo l'uditorio.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D) — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.)

ARRIVI: ore 8.18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

BICICLETTE SPARITE

La cronaca è si può dire a ripetizione. Ignoti rubarono l'altro giorno la bicicletta al sig. Giovanni Calcaterra fu Luigi di 30 anni abitante in via della Valle, il quale se l'aveva lasciata un momento incustodita nell'atrio dello studio dell'avv. Mario Levi in via Savorgnana.

Altra bicicletta fu rubata al sig. Tito Colautti di Giuseppe di anni 30 abitante in viale Friuli.

Il furto venne in casa del prof. Lazzi in via dei Teatri.

UN FURTO DI FIASCHI

Un audace furto di fiaschi di vino, è avvenuto l'altro giorno in danno del signor Luigi Monti fu Lodovico che ha magazzino di vini sul viale della Stazione.

Ignoti ladri, entrati nel cortile, da questo mediante scasso della serratura della porta, riuscivano ad entrare nel magazzino stesso, e rubavano venti fiaschi di vino.

Il danno risentito dal signor Monti ascende a lire 200. Il furto è stato denunciato alla R. Questura, che ha iniziato le indagini del caso.

SPORT

Nell'Assoc. Calcio Udinese

L'Assemblea Straordinaria di iersera

Ieri sera, in un locale della «Taverna Frascati», gentilmente concesso, i soci dell'A. C. Udinese si sono riuniti in Assemblea straordinaria per prendere una deliberazione di fronte al «forfait» che il C. N. T. Monfalconese ha dichiarato al Torneo «Coppa Arpinati».

La riunione è stata aperta e presieduta dall'egregio dott. Gino Roialti che ha illustrato il fatto e le conseguenze di esso. Hanno preso poi la parola diversi soci, ed i signori Marinatto C., Manzano e Tumiotto hanno presentato tre ordini del giorno da indirizzarsi all'on. Arpinati

La discussione si è svolta serena ed obbiettiva, e tutti si sono dichiarati favorevoli per la presentazione di una protesta che, come giustamente ha detto il signor Ricobelli, anche se non sortirà materialmente esito alcuno, farà sentire e capire al pubblico sportivo e a chi copre i più elevati seggi dell'Italia calcistica, che se a Udine si può accettare un'ingiustizia commessa in buona o mala fede, non si è però disposti a digerirla senza almeno dire le proprie ragioni ed elevare una protesta ferma e dignitosa.

L'assemblea, sentiti gli ordini del giorno, ha creduto fosse bene fonderli in un unico, e tal compito ha affidato ai signori dr. Roialti, Manzano e Schiffo che vi provvederanno d'urgenza, ed ha poi delegato i signori dott. Roialti e Nanni a recarsi a Bologna per la consegna del documento all'on. Arpinati con le illustrazioni del caso.

Seduta stante i convenuti hanno fra loro raccolto la somma necessaria per l'invio dei delegati a Bologna.

La riunione, che ha trovato i partecipanti pienamente d'accordo nel rilevare il fatto e le sue conseguenze e non ha registrato che qualche piccola divergenza nella forma da dare alla protesta, si è sciolta dopo appena un'ora di seduta.

Torneo calcistico "COPPA ZUGLIANO,,

Come annunciammo, pubblicando il regolamento, la società calcistica Zugliano F. B. C. indice ed organizza un torneo calcistico per la disputa della Coppa Zugliano.

Possono parteciparvi tutte le società calcistiche libere del Friuli, con un numero di squadre illimitato. Il torneo sarà disputato ad eliminatoria semplice e nel caso di parità alla fine di ciascuna partita, saranno disputate due riprese supplementari di 15 minuti ciascuna. Se a tal punto le squadre si troveranno ancora alla pari, si giocherà ad oltranza. Le singole squadre non possono far allineare, nei propri ranghi più di due giocatori che hanno disputato qualsiasi campionato della F. I. G. C. nella stagione 1926-27. Un giocatore non può disputare partite per più società, pena, la squalifica della stessa e l'attribuzione della vittoria alla squadra avversaria.

Il torneo avrà inizio il 5 del mese corr. Le iscrizioni fissate in lire 25 per singola squadra partecipante, si ricevono in Zugliano presso la Cooperativa di Consumo ed in Udine presso i signori F.lli Balbusso, negozio coloniali in via Manin e si chiuderanno irrevocabilmente il giorno 26 corr. alle ore 18.

Sui giornali della Provincia di sabato 28 corr. sarà reso noto il calendario delle partite. Inoltre ogni società nella giornata di venerdì 27 corr. sarà fatta partecipe delle partite che dovrà disputare.

La Coppa, da oggi in poi, sarà esposta nella vetrina del Bar Cotterli.

U. S. RENATINA b. SAVOIA 3 a 0

Martedì 24 corr. seguì un incontro calcistico che si chiuse con la netta vittoria dell'U. S. Renatina. Il Savoia F. C. benchè in buona giornata dovette cedere per 3 punti a zero.

La squadra vincente giocò nella seguente formazione:

Bisaro, Cimolino e Grendene: Galiazzo, Della Siega (cap.) e Comoretto; Speranza I., Speranza II. De Marchi, Cecconi e Bernardis.

I corridori del Giro d'Italia passeranno per Udine

Giovedì 2 giugno transiteranno per Udine i partecipanti al XV Giro d'Italia. Udine non sarà di meno delle consorelle e il Dopolavoro Sportivo Udinese, che curerà il servizio di passaggio, si è fatto iniziatore dell'offerta di un premio di traguardo ai girini.

Siamo certi che la cittadinanza risponderà all'appello, dimostrando così ai «girini» il suo benevolo spirito sportivo.

Doni e offerte si ricevono presso il Dopolavoro Sportivo Udinese al Caffè «Arco Celeste» in Riva Bartolini.

DOPOLAVORO SPORT. UDINESE

Sabato sera alle 21 precise tutti i Presidenti e Segretari di Sezione devono intervenire alla riunione indetta dal Comitato Direttivo, presso la Sede, per comunicazioni della massima importanza.

ULTIMA ORA

S. E. Turati assiste alla chiusura del congresso dei combattenti

ROMA, 25. — Oggi alle ore 15.30 nella sala degli Orazi e Curiazi in Campidoglio ha avuto luogo la seduta di chiusura dei lavori del consiglio nazionale dei Combattenti. Alla seduta è intervenuto S. E. Turati accompagnato dall'on. Starace.

Quando S. E. Mussolini è entrato nella sala tutti i congressisti in piedi hanno fatto al suo indirizzo una vibrante dimostrazione di deferente simpatia. L'on. Manaresi ha ceduto la presidenza dell'assemblea a S. E. Turati ed a nome del consiglio nazionale ha pronunciato brevi appassionate parole di saluto, riconfermando la devozione dei combattenti al partito e al Duce.

S. è poi levato a parlare S. E. Turati il quale dopo avere ricordato i suoi sentimenti verso il combattentismo ha accennato ai compiti dei dirigenti delle federazioni provinciali affinchè l'associazione nazionale combattenti proceda nella sua via diretta e sicura ed ha concluso incitando tutti i combattenti a mantenersi degni del loro passato di fede e di passione. S. E. Turati, cessate le vive acclamazioni che hanno accolto la sua parola ha dichiarata aperta la discussione sulle relazioni del direttorio nazionale. Ha parlato per primo l'on. Biagi della Federazione di Bologna il quale dopo avere espresso il vivo compiacimento nel constatare che la linea di azione dell'associazione è condivisa, approvata e tenuta nel debito conto dal fascismo e dopo aver affermato che è ragione di intima soddisfazione il fatto che la presidenza della assemblea sia tenuta da S. E. Turati ha affermato che l'organizzazione dei combattenti senza aver scopi politici ha un compito squisitamente nazionale e cioè quello di agire nel solco spirituale del fascismo. L'on. Biagi si è poi occupato del problema della assistenza sostenendo che le iniziative della Associazione debbono essere coordinate con l'attività del partito per evitare la possibilità di equivoci ed ha suggerito di sviluppare varie altre forme di attività nel campo assistenziale. Si è poi occupato dei combattenti residenti all'estero. L'Associazione deve svolgere la sua azione per far sì che questa massa di reduci conservi integro il sentimento di attaccamento alla madre patria.

Dopo il discorso dell'on. Biagi S. E. Turati accompagnato dall'on. Starace ha lasciato la sala salutato da nuove acclamazioni ed applausi.

Hanno poi parlato vari congressisti.

La relazione dell'on. Russo sull'opera assistenziale ai combattenti

ROMA, 25. — Ecco il risultato della relazione sull'assistenza, svolta oggi dall'on. Russo, al congresso, nella seduta pomeridiana del Consiglio Nazionale dei Combattenti. L'on. Russo dopo di aver succintamente riassunto la storia dell'Associazione nazionale combattenti, svolge il concetto unico assistenziale dell'Istituto così come nella volontà del Duce è voluto. Il relatore ha detto che la funzione assistenziale dell'Associazione nazionale combattenti si è in questo ultimo periodo della sua vita nuova affermato nelle seguenti partecipazioni assistenza economica sociale con la creazione del piccolo credito ai combattenti, specialmente concesso nel campo professionale ed agrario. Assistenza agraria, assistenza e corsi professionali, assistenza professionale, assistenza varia individuale, assistenza legale, assistenza sanitaria ed igienico sociale. Questa parte dell'attività assistenziale documentata da cifre e dati di grandissimo interesse costituisce uno dei più pregevoli titoli dell'Associazione nazionale combattenti.

L'on. Russo ha ricordato nella sua relazione come egli abbia considerato l'ordine amministrativo strettamente e rigorosamente rientrante nelle funzioni dell'assistenza. I combattenti tutti debbono avere la certezza che i mezzi offerti ed organizzati per assisterli sono anche scrupolosamente bene amministrati. Alcuni richiami alle situazioni finanziarie del passato, raffrontati in ordine alle entrate alle spese alle funzioni dell'associazione ed alla sua condizione perfettissima nel criterio del credito di saggia e rigorosa economia, dimostrano come l'ordine amministrativo costituisca una delle più importanti ragioni delle fiorenti condizioni dell'associazione stessa. Il triumviro on. Russo ha tenuto quindi a chiarire i rapporti dell'associazione con l'opera nazionale combattenti in relazione particolarmente al nuovo regolamento legislativo di quest'ultima affermando che l'opera nazionale col pieno riconoscimento dei compiti assistenziali attribuiti all'associazione nazionale combattenti è l'ente benefico e benemerito che mette in grado e vieppiù metterà in grado l'associazione stessa di esplicare le sue vaste funzioni assistenziali. L'on. Russo ha accennato anche alle disciplinate e larghe partecipazioni dei reduci a tutte le iniziative di carattere nazionale. La conclusione dell'ampia documentata ed interessante relazione, afferma che se dall'ordine nuovo è scaturita per le vie della rivoluzione fascista e del suo governo, sapiente e potente una legge sociale per cui i maggiori e più sacri diritti hanno trovato pieno riconoscimento non solo per i combattenti, ma per tutti gli italiani, la generazione però dei combattenti per quello che di memorie e sacrificio porta con sè vuole continuare ad essere tra le più fedeli e grandi collaboratrici dello stato nelle opere e per l'educazione del popolo italiano agli ordini del Duce che dà la più grande garanzia della vittoria, verso il superbo splendente orizzonte di grandezza e di potenza cui tende infaticabilmente e sicuramente la nuova Italia.

L'ordine del giorno approvato dal congresso

Prima di chiudere i propri lavori il congresso approvava il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio nazionale dell'Associazione nazionale dei combattenti italiani considerando che il fascismo ha salvato la nazione italiana dalle deviazioni tristi e dai criminosi obli e ne ha assicurato la fortuna avvenire attraverso la riaffermazione alta e solenne del sacrificio nel dolore e del valore del popolo combattente nelle trincee, sul mare e nel cielo.

Constatato che l'associazione nazionale combattenti custode severa dello spirito di sacrificio e di eroismo della grande guerra ha finalmente ricomposta in perfetta unità di spiriti e di sentimenti l'anima e la passione dei trinceristi italiani forgiandosi nel contempo strumento efficace di tutela morale e di assistenza materiale e divenendo così una forza viva ed operante su cui la patria ed il regime possono sicuramente contare per ogni evento.

Porge a Benito Mussolini antesignano creatore e duce dell'Italia fascista e della nuova civiltà sorta dal travaglio della guerra e della rivoluzione l'omaggio di fedeltà e di devozione dell'Associazione nazionale combattenti, pronta ne suo nome a tutti i sacrifici e a tutte le audacie.

Plaude all'intelligente e proficua opera del direttorio nazionale a cui esprime la sua completa e fraterna fiducia.

L'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità e tra vive acclamazioni.

I voti dei combattenti comunicati a S. E. Suardo

ROMA, 25. — S. E. il co. Giacomo Suardo Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ed all'Interno ha ricevuto oggi l'on. Angelo Manaresi presidente del Consiglio Nazionale dei Combattenti e la medaglia d'oro prof. Amilcare Rossi membro del Direttorio dell'Associazione Nazionale Combattenti i quali hanno riferito sullo svolgimento della prima seduta del Consiglio Nazionale tenuta stamane in Campidoglio. Il congresso ha solennemente affermato il proposito dei combattenti di assecondare il Governo Fascista nella sua radiosa opera di rigenerazione nazionale con spirito di completa dedizione alla Patria.

L'on. Manaresi e il prof. Rossi con nobili parole hanno portato anche la espressione di omaggio di tutti i combattenti d'Italia al Capo del Governo confermando la loro incondizionata devozione al Regime.

S. E. il conte Suardo dichiarandosi nuovamente spiacente di non aver potuto per altri impegni intervenire all'adunata del consiglio ha assicurato che avrebbe manifestato al Duce i patriottici sentimenti dei combattenti. Ha aggiunto poscia parole di vivo compiacimento per la fervida e feconda attività spiegata dal direttorio nell'associazione nazionale e dai reggitori degli istituti che radunano sotto la loro vigile e provvida cura le forze combattentistiche d'Italia.

I telegrammi per il 24 maggio a S. E. Mussolini

ROMA, 25. — *In occasione della ricorrenza del 24 maggio, sono pervenuti a S. E. il Capo del Governo da ogni parte d'Italia nonchè dall'estero migliaia di telegrammi. Sezioni combattenti, Federazioni provinciali, fasci, capi di amministrazioni pubbliche personalità private, hanno voluto far giungere la loro parola di devozione e di entusiasmo al Capo del Governo e le loro espressioni entusiastiche di fede nelle fortune della patria, rinnovate dalla guerra e dal Fascismo. Anche la giornata coloniale svoltasi dappertutto con vivo successo ha dato modo di riaffermare tali sentimenti. Nella impossibilità di rispondere singolarmente il Capo del Governo invia a mezzo dell'Agenzia Stefani il suo ringraziamento.*

S. E. Badoglio commemorerà a Cosenza la Battaglia del Piave

ROMA, 25. — Stamane S. E. il maresciallo Badoglio, capo di stato maggiore generale, ha ricevuto il dott. Cesare Molinari segretario della federazione provinciale fascista di Cosenza accompagnato da S. E. Michele Bianchi.

Il dott. Molinari rendendosi interprete delle organizzazioni fasciste di Calabria, ha pregato S. E. Badoglio di voler visitare la regione e nell'occasione commemorare a Cosenza il 23 giugno p. v. la battaglia del Piave. S. E. il Capo di Stato Maggiore, maresciallo Badoglio, ha accettato l'invito ed insieme a S. E. Michele Bianchi visiterà l'ultima settimana di giugno anche i capoluoghi di Catanzaro e Regio Calabria.

Il direttorio dei tecnici agricoli ricevuto da S. E. Mussolini

ROMA, 25. — Il Capo del Governo ha ricevuto il direttorio del Sindacato nazionale tecnici agricoli con a capo il presidente del sindacato on. Acerbo, accompagnato dall'on. Bastianini sottosegretario all'Economia Nazionale, dall'on. Rossoni e Razza della Confederazione dei Sindacati fascisti. La Commissione ha presentato al Duce gli ordini del giorno votati dal 5. Congresso nonchè le relazioni degli ultimi convegni regionali dei tecnici agricoli e la collezione completa del giornale. Il lavoro d'Italia agricolo. Il capo del governo compiacendosi dei risultati del Congresso ha espresso il suo plauso ai tecnici agricoli per l'opera che hanno svolto e per quella che svolgeranno e ha dichiarato che egli, che considera l'agricoltura come la base fondamentale della prosperità della potenza politica del paese ripete oggi con maggior calore quello che ha già dichiarato, di sentirsi sempre più rurale. Infine ha incaricato la commissione di portare il suo cordiale saluto a tutti i tecnici d'Italia esortandoli a perseverare sempre più specie nell'opera d'assistenza tecnica ai contadini.

I benefici effettuati nel 1926 della "F. Cinzano"

TORINO, 24. — La soc. an. F. Cinzano ha realizzato durante l'esercizio 1926 un beneficio netto di lire 9 milioni 280.594.12. Su questa somma è stato già distribuito agli azionisti un acconto dividendo di L. 5.775.000.

Una cerimonia in onore dei caduti della amministrazione finanziaria

ROMA, 25. — Ad iniziativa dei mutilati e combattenti dell'amministrazione finanziaria e dal segretario generale dell'associazione fascista dei funzionari del ministero delle Finanze comm. Luciani questa mattina alle ore 11, nell'atrio del ministero delle finanze con l'intervento delle LL. EE. Ministro conte Volpi di Misurata, di S. E. Ghersi, comandante generale della guardia di finanza, di S. E. Galli, presidente del consiglio di amministrazione della cassa depositi e prestiti, di tutti i direttori generali del ministero stesso, ha avuto luogo la cerimonia della apposizione delle faci ai monumenti dei Caduti dell'amministrazione finanziaria, opera dello scultore Turillo Sindoni. All'austera cerimonia hanno mandato rappresentanze con bandiere le associazioni madri e vedove dei caduti (comitato provinciale), madri e vedove dei Caduti (sezione di Roma) Mutilati ed Invalidi della sezione dell'Urbe, l'istituto del nastro azzurro, sezione di Roma, l'American Legione con l'addetto navale dell'ambasciata degli Stati Uniti d'America, la federazione dell'Urbe. Sono poi intervenuti i gagliardetti dei vari gruppi dell'associazione dei funzionari dell'amministrazione finanziaria Il cav. Lazzati segretario della zione mutilati di Roma ha fatto l'appello, mentre da ogni parte si rispondeva presente! indi S. E. il Ministro Conte Volpi di Misurata con alta e commossa parola ha rievocato la memoria di tutti i Caduti dell'amministrazione finanziaria, esaltando il continuo perenne tributo di devozione che in ogni luogo ed in ogni momento il governo di Benito Mussolini rivolge alla memoria di tuti i martiri e a tutti gli eroi della Patria.

La capella votiva dedicata alla madre italiana consegnata al podestà di Firenze

ROMA, 25. — Presso il podestà di Firenze si è riunito in ultima convocazione il comitato esecutivo della capella votiva dedicata alla madre italiana nel tempio di Santa Croce inaugurata il 4 novembre dello scorso anno. Il comitato udita la relazione finale del suo presidente generale Gonzaga dalla quale emerge il pieno successo ottenuto dalla pia e patriottica iniziativa, ha deliberato di procedere alla consegna della cappella e di tutto quanto oggi la completa e la arreda all'ente destinato a tutelare ed amministrare Santa Croce e per esso al podestà di Firenze. Il comitato inoltre preso atto della situazione dei fondi raccolti recante dopo la chiusura dei conti un avanzo di lire 180 mila circa ha deliberato che la maggior parte di tale somma fosse destinata a costruire un fondo perpetuo di mantenimento e di culto per la cappella e che il rimanente fosse erogato a beneficio dell'associazione nazionale madri e vedove e famiglie dei caduti per aiuto delle madri bisognose e di altre istituzioni benefiche. Il Capo del Governo ha approvato queste destinazioni.

Una cerimonia italo-ungherese a Torino

TORINO, 25. — Nella Mole Antonelliana ha avuto luogo una solenne cerimonia italo-ungherese colla consegna e lo scoprimento di una vetrata artistica su cartoni di Alessandro Nagy e vetri di Massimiliano Roth, donata dalla società Italo-Ungherese Mattia Corvino, di Budapest alla città di Torino come attestazione della riconoscenza degli ungheresi per la ospitalità accordata da Torino al loro grande esule Luigi Kossuth.

La vetrata pregevole opera artistica, raffigura un momento della vita di Kossuth esule con la visione della Patria lontana e riporta una frase di Garibaldi sulla concatenazione della libertà ungherese con quella italiana. In alto sono gli stemmi magiaro e della città di Budapest e in basso quelli Sabaudo e della città di Torino.

La Camera ha ripreso i lavori
Omaggio a Lindberg

Appena dichiarata aperta la seduta, l'on. Ferretti rileva il popolo italiano, legato da lungo tempo da vincoli di affettuosa simpatia con il popolo americano, rafforzati dalle accoglienze trionfali fatte all'eroico transvolatore de Pinedo, si è particolarmente commosso per la prodezza e l'eroismo dell'americano Lindbeg. Gli è perciò gradito comunicare alla Camera che al saluto da lui inviato quale presidente del Comitato olimpionico nazionale, Lindberg ha risposto con il seguente telegramma che dimostra la popolarità mondiale del Duce: «Grazie del telegramma. Viva Mussolini e la Giovinezza d'Italia».

La Camera approva senza discussione vari disegni di legge tra cui quello recante nuovi provvedimenti a favore delle Piccole Industrie; quello recante provvedimenti per attenuare le conseguenze della prima applicazione di leggi tributarie nelle provincie riunite d'Italia in virtù dei trattati di pace; quello che approva la convenzione aggiuntiva riguardante il prolungamento della linea aerea Venezia - Vienna sul tratto Venezia - Roma; quello riguardante l'abrogazione nei territori annessi al Regno di alcune disposizioni in materia di libri fondiari e modificazioni alla vigente tariffa notarile; quello sull'assicurazione contro le malattie del personale dei servizi pubblici di trasporto; quello sulla protezione ed assistenza della Maternità ed Infanzia; quello in seguito alla nuova circoscrizione provinciale; quello con cui lo Istituto centrale di statistica è incaricato di promuovere la formazione di indici del costo della vita.

* * *

Vivissima è l'attesa per la seduta di oggi, in cui il Capo del Governo pronuncerà l'annunciato discorso in sede di discussione del bilancio dell'Interno.

Si calcola che i deputati presenti a Roma per assistere alle dichiarazioni del Duce si aggirino sui 350. Dopo il discorso del Primo Ministro, il bilancio secondo ogni probabilità, sarà approvato senza discussione.

Un sontuoso ricevimento del comune di Trieste a S. A. R. il Principe di Udine

TRIESTE, 25. Il Comune di Trieste ha dato nel pomeriggio un sontuoso ricevimento in onore di S. A. R. il Principe di Udine e dello Stato Maggiore della seconda squadra navale ancorata nel porto. Questa notte la squadra navale ha sciolto le ancore dirigendosi per Fiume.

Il cardinale Sbarretti a Torino

TORINO, 25. — Stamane è giunto proveniente da Roma S. E. il cardinale Sbarretti prefetto della Sacra Congregazione del Concilio ricevuto alla stazione da S. E. il cardinale Gamba arcivescovo di Torino, dal prefetto, dal podestà, dal comandante della Divisione Militare e da altre autorità. Un plotone di soldati con musica ha reso all'illustre prelato gli onori militari.

S. E. Sbaretti è ripartito alle ore 15 per Cuneo.

L'indipendenza argentina ricordata a Genova

GENOVA, 25. — Per la ricorrenza dell'indipendenza argentina stamane è stato cantato un Tedeum, nella chiesa dell'Immacolata officiato dal Vescovo mons. De Amicis. Alla cerimonia sono intervenuti tra gli altri il prefetto gr. uff. Porro, il rappresentante del Podestà; il generale Bassignana per la divisione militare e Tiby comandante la milizia V. S. N. il corpo consolare al completo con a capo il console argentino Oliverio, tutte le personalità argentine qui residenti e la colonia argentina della Liguria. Prima del Tedeum il parroco della chiesa ha pronunciato elevate parole per la nazione amica ed il suo popolo invocando la benedizione divina per l'Argentina e l'Italia, unite da vincoli fraterni. La cerimonia è riuscita solenne.

La costituzione della federazione nazionale fra istituti cooperativi di credito

ROMA, 25. — Questa mattina nella sede della Confederazione Generale bancaria fascista in Roma si è proceduto in base alla legge sindacale 3 aprile 1926 e previo parere favorevole del Ministro delle Corporazioni alla costituzione della federazione Nazionale fra Istituti Cooperativi di Credito con la partecipazione dell'assemblea nazionale fra Casse Rurali Agrarie ed enti ausiliari ed il Sindacato Nazionale fra Banche popolari.

Dopo l'approvazione dello statuto è stato eletto presidente della Federazione S. E. Giacomo Acerbo, e vice presidente S. E. il gr. uff. Concini. La nuova Federazione così istituita comprende circa 3.700 organismi di credito cooperativo di cui circa 3000 fra casse rurali ed agarie e circa 300 società anonime cooperative di credito popolari che nell'insieme rappresentano circa 5 miliardi e mezzo di depositi e circa mezzo miliardo di patrimonio. Il comitato nuovo eletto prima che si sciogliesse la riunione ha tracciato a grandi linee il programma di attività della federazione nel campo sindacale ed economico ed ha inviato un telegramma di omaggio al Duce, al segretario generale del Partito, ai ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale, al Sottosegretario delle Corporazioni e al direttore generale della Banca d'Italia.

Una intesa fra le cooperative cattoliche

MILANO, 25. — L'ente nazionale della cooperazione e l'azione cattolica italiana hanno riconosciuto la opportunità di coordinare le forze cooperativistiche cattoliche al movimento che fa capo all'ente nazionale della cooperazione e ciò ai fini dei recenti decreti legge che attribuiscono all'ente stesso funzioni parastatali. A tale scopo l'on. Alfieri e l'avv. Poverelli commissario dell'ente hanno precisato con l'avv. Colombo presidente generale dell'azienda cattolica italiana i termini e le modalità per la efficace attuazione dell'intesa.

Riduzioni negli alberghi del 10 e del 20 per cento

ROMA, 25. — In seguito all'intervento della Compagnia Italiana del Turismo, numerosi albergatori hanno fatto sapere che ridurranno del 10 e del 20 per cento i loro prezzi che sarà all'inizio di un vasto movimento che avrà benefici effetti sul turismo, per la riduzione dei prezzi di alloggio e di consumo in compenso del maggior costo della moneta italiana.

La Compagnia Italiana ha anche proposto una diminuzione di prezzi sulle automobili nelle diverse regioni turistiche d'Italia.

Un canonico ucciso da una motocicletta

TOLENTINO, 25. — Ieri sera, mentre il Monsignor Mancini Alessandro fu Nicola di anni 65, arcidiacono della Cattedrale passeggiava sulla strada nazionale Tolentino Foligno, insieme al conte Gaetano Bezzi è stato investito nei pressi della officina idroelettrica municipale dal motociclista Anziunelli Ezio fu Alessandro di ritorno da Perugia, dove aveva sostenuto la gara giungendo secondo della categoria dei 350. Monsignor Mancini è stato trascinato per oltre 10 metri e gettato dentro un tombino stradale. Lanziunelli è rimasto bocconi a terra lontano parecchi metri dalla macchina. Condotti all'ospedale il Mancini vi giungeva cadavere e Lanziunelli in gravissime condizioni.

La classifica del Giro d'Italia

Avellino, 25. — Ecco la classifica generale del giro d'Italia dopo la settima tappa: 1. Binda Senior in ore 64.51'.55."; 2. Brunero in 65.6'.30"; 3. Pancera Giuseppe in 65.6'.18" (junior milite); 4. Bresciani in 65.15'18" (junior milite); 5. Negrini Antonio in 65.15'40" (junior milite); 6. Vallazza, primo dei indipendenti in 65.19'.4".

Intorno al "Santa Maria II,,

HORTA, 25 — Ore 10:50 il cacciatoperdiniere portoghese Beira che ieri lasciò Horta alle ore 15 pomeridiane recando a bordo essenza e provviste per andare alla ricerca del Santa Maria, si ritiene che oggi abbia preso contatto con la goletta portoghese che rimorchia l'apparecchio italiano.

Oggi il tempo è alquanto peggiorato, il barometro è abbassato e tira vento di sud. Il mare è mosso, il cielo è nuvoloso e la visibilità è poco buona. Ma un piroscafo proveniente dall'ovest ha riferito che ad oriente, cioè verso la rotta del Santa Maria, il mare è calmo.

(Stefani)

PARTICOLARI RETROSPETTIVI

De Pinedo, i suoi compagni e la sua macchina sono ora attesi alle Azzorre, purtroppo non più a volo ma a rimorchio di un veliero. Ma l'eroe del dell'ario è salvo; e salvi sono i suoi compagni di gloria; è ciò solleva da un ansioso pensiero che non era soltanto dell'Italia, ma di tutto il mondo.

Era stato annunciato che De Pinedo avrebbe ammarato nella baia di Varadour, nell'isola di Fayal, e vaste moltitudini si addensavano sulle sponde della baia per assistere all'arrivo. La folla rimase sul posto per l'intera notte, quantunque il ritardo di De Pinedo sollevasse ovunque la più viva ansietà. L'incrociatore tedesco Elsasse, ancorato nella baia, differiva la sua partenza fino a mezzanotte per dare il benvenuto agli aviatori italiani e, se necessario, assisterli nel prender terra. Calate le tenebre, l'incrociatore attivò i suoi proiettori e continuò sino a tarda notte a scrutare con questi sprazzi luminosi le tenebre anche per offrire indicazioni a De Pinedo nel caso che egli stesse ancor volando e fosse stato costretto a procedere a piccola velocità. Altre navi perlustravano le coste.

* * *

Lo specchio oceanico nel quale De Pinedo è stato costretto ad ammarare, come è risultato da ulteriori sicure informazioni, dista circa 300 chilometri dal gruppo più occidentale delle Azzorre. Queste isole sono le più oceaniche degli arcipelaghi dell'Atlantide. Sorgono da abissi profondi più di 4000 metri, e si trovano in pieno oceano distanti dal capo portoghese di Rocca 1380 km., e dal capo marocchino Cantin 1350 km. Dal nuovo mondo le separano spazi ancora maggiori. Dal capo Razza di Terranova la distanza è di 1800 km., dall'isola di S. Tommaso nelle Antille è di 4000 km., dalle isole Bermude è di 3000 km.

Le nove isole che costituiscono l'arcipelago, risultano distribuite in uno specchio d'acqua di oltre 200.000 km. quadrati, e ravvicinate in tre gruppi, distanziate però al punto che i passaggi tra di esse sono di tale larghezza da impedire il reciproco avvistamento. Flores e Corvo costituiscono il gruppo più occidentale; Fayal Pico, S. Giorgio, Terzira e Graziosa il mediano; S. Miguel e Santa Maria quello più orientale. La distanza tra il primo ed il secondo gruppo è di circa 350 km., e quella tra il secondo ed il terzo di circa 200 km.

Horta, lo scalo designato da De Pinedo e verso il quale è rimorchiato l'apparecchio, si trova nel isola Fayal e perciò nel gruppo mediano.

Due aviatori inglesi periti in Palestina

Londra 25 — Un telegramma da Gerusalemme annuncia che un aeroplano guidato dal capitano Howard, su cui aveva preso posto un operatore radiotelegrafista, è precipitato a Gaza e i due occupanti sooo rimasti uccisi.

Le giornate di Lindberg a Parigi
Rifiuta il dono di 150 mila franchi

Parigi, 25. — Le giornate di Lindbergh si susseguono con l'abituale serie dei ricevimenti. Oggi ha fatto colazione da Bleriot, poi è stato ricevuto dalla presidenza della Camera, dalla presidenza della città di Parigi, ecc. Venerdì sarà ricevuto dalla presidenza del Senato. Si organizzano altri festeggiamenti.

Nei prossimi giorni Lindbergh partirà in volo per Bruxelles e Londra ma prima volerà su Parigi.

Lindbergh ha scritto alla signora Deutsch de la Meurthe che gli aveva destinata 150.000 franchi unitamente a 100.000 per ciascuna delle famiglie di Nungesser e Coli, pregandola di versare alle famiglie dei due aviatori scomparsi anche la somma a lui destinata.

New York intanto, a quanto si apprende intende fare al ritorno di Lindbergh il più grande ricevimento che si ricordi nella storia della città.

Il Sindaco ha nominato due commissioni apposite con l'incarico di studiare qualche cosa di molto più grande di quanto finora è stato ideato.

Per una intesa franco-italiana
Le dichiarazioni del ministro degli esteri rumeno a Parigi

PARIGI, 25. — *Il sig. Mitilineu, ministro degl iesteri di Romania ha fatto questa mattina all'agenzia Havas le dichiarazioni seguenti.*

...Prima di lasciare Parigi tengo a manifestare altamente la mia gratitudine per l'accoglienza calorosa che ho ricevuto in Francia. Io sono stato particolarmente commosso dalla simpatia che si ha qui per il mio paese e dall'interessamento profondo dimostrato per la salute del mio sovrano. Questa manifestazione di un'amicizia che durerà molto tempo per l'accordo ultimo tra Francia e Inghilterra rafforzato dalla recente visita dei sigg. Doumergue e Briand a Londra sono un eccelente augurio e successo nella nostra politica nazionale le cui basi sono il mantenimento dello stato quo. ..

L'amicizia leale e molte sentita che unisce la Romania all'Italia non può che confermare questa politica. Il nostro più grande desiderio sarebbe di vedere le due grandi nazioni latine riavvicinarsi, ancor più persuaso come sono che la pace sarebbe definitivamente assicurata se all'accordo anglo-francese si aggiungesse un accordo franco-italiano.

Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine
DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.